



PIANO URBANISTICO COMUNALE

L.n.1150 del 17/08/1942 e s.m.i. - L.R. n.14 del 20/03/1982 e s.m.i. L.R. n.16 del 22/12/2004 e s.m.i. - Reg. N.5 del 04/08/2011

Elaborati come modificati a seguito accoglimento Osservazioni di cui all'art. 3.c.3. Regol.Reg.5/2011, giusto Del. G.C. 52/2017 e a seguito Conferenza di Servizi Semplificata Asincrona con enti sovraordinati e Soggetti Competenti in Materia Ambientale Avvio Procedura Nota prot. 249/2017.

Note integrative per chiarimenti alle annotazioni/osservazioni delle Amministrazioni Competenti circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011

PIANO STRUTTURALE

L.R. n.16/2004 e s.m.i. art.3 c.3 lett.a) Reg. N.5/2011 art.2 c.4, art.9 c.3 e 5

PIANO OPERATIVO

L.R. n.16/2004 e s.m.i. art.3 c.3 lett.b) Reg. N.5/2011 art.9 c.4, art.9 c.6

PP QUADRO STRATEGICO PIANO PRELIMINARE	EP ELABORATI DI PROCESSO	1:25000	1:10000	1:5000	1:2000	POC QUADRO PROGRAMMATICO
<p>QC QUADRO CONOSCITIVO</p> <p><input type="radio"/> QC0 Inquadramento territoriale. Coerenze con pianificazioni sovramunicipali</p> <p><input type="radio"/> QC1 Attuazione PRG vigente</p> <p><input type="radio"/> QC2 Uso e assetto storico del territorio</p> <p><input type="radio"/> QC3 Stato dell'ambiente</p> <p><input type="radio"/> QC4 Assetti fisici, produttivi e funzionali</p> <p><input type="radio"/> QC5 La rete delle infrastrutture</p> <p><input type="radio"/> QC6 Il patrimonio dismesso, sottoutilizzato, degradato</p> <p><input type="radio"/> QC7 Vincoli, tutele, vulnerabilità</p>	<p><input type="radio"/> DS - DOCUMENTO STRATEGICO</p> <p><input type="radio"/> RP - RAPPORTO PARTECIPAZIONE</p> <p><input type="radio"/> VAS - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA</p> <p>PS QUADRO STRUTTURALE</p> <p><input type="radio"/> PS1 Scelte strategiche, obiettivi criteri guida, forme di attuazione</p> <p><input type="radio"/> PS2 Norme di indirizzo prescrittive e direttive</p> <p><input type="radio"/> PS3 Limitazioni ambientali, contesti urbani e dello spazio aperto, interrelazioni territoriali</p> <p><input type="radio"/> PS4 Classificazione del territorio. Trasformabilità, standard, attrezzature, infrastrutture</p>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<p><input type="radio"/> Qp1 Prescrizioni operative</p> <p><input type="radio"/> Qp2 Normativa di attuazione</p> <p><input type="radio"/> QP3 Ambiti di pianificazione operativa</p> <p><input type="radio"/> QP4 Azzonamento</p>
						<p>API ATTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI</p>
						<p>RUEC REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO COMUNALE</p> <p><input type="radio"/> RUEC1 Regolamento</p> <p><input type="radio"/> RUEC2 Indirizzi in materia energetico ambientale</p>

G.R. CAMPANIA –DIREZIONE REGIONALE PER CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – STAFF TECNICO AMMINISTRATIVO –VALUTAZIONI AMBIENTALI
Nota prot. 2018 .01005375 del 15.2.2018 Comune di Solofra prot.2740/2018

04_ autorità ambientale

rev. 1

rev. 2

2018

IL SINDACO
Michele Vignola

TIMBRI E VISTI

IL DELEGATO ALL'URBANISTICA
Ing. Paolo Normanno

IL R.U.P. UFF. URBANISTICA
Arch. Francesco Bottino

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Antonio Esposito

PROGETTO URBANISTICO

Ar.T.Etica Architettura Territorio Etica
Studio associato di architettura bioecologica e tecnologie sostenibili per l'ambiente degli architetti:

Arch. Raffaele Spagnuolo

(progettista incaricato)
Arch. Luca Battista
Arch. Eleonora Giaquinto
Arch. Flaviano Oliviero

Collaboratore studio Ar.T.Etica:
Arch. Caterina Avitabile

STUDIO GEOLOGICO: dr. Geol. Roberto D'ORSI
ZONIZZAZIONE ACUSTICA: ing Vincenzo LIMONE
STUDIO AGRONOMIC: dr. Agr. Mario SPAGNUOLO
P.U.T.: Ing. Tiziana AMATUCCI

PIANO ILLUMINOTECNICO: ing. A. DE MARCO
geom. M. CAPUTO, per. Ind. M. CIPRIANO

PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA

NOTA INTEGRATIVA PER CHIARIMENTI ED APPROFONDIMENTI FINALIZZATA ALLA ISTANZA DI VALUTAZIONE D'INCIDENZA

G.R. CAMPANIA –DIREZIONE REGIONALE PER CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI. VALUTAZIONI E
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – STAFF TECNICO AMMINISTRATIVO –VALUTAZIONI AMBIENTALI

La presente nota integrativa è stata elaborata a seguito degli incontri avuti con i tecnici referenti presso la sede dell'Autorità Ambientale in data 16 marzo 2018. Tale incontro preliminare all'Istanza di Valutazione d'Incidenza, è stato svolto, nel rispetto dei principi di collaborazione istituzionale a seguito della nota della Direzione Generale per le Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali della Campania prot. 2018 .01005375 del 15.2.2018 - Comune di Solofra prot.2740/2018, con la quale si comunicava che essendo la Commissione Regionale VIA-VI-VAS competente ad esprimere parere di compatibilità ambientale per la valutazione d'incidenza, un organo decisionale collegiale non formula pareri in sede di conferenza di servizi.

Alla presenza del gruppo di progettazione del PUC di Solofra, del responsabile del procedimento arch. Bottino e del consigliere delegato all'urbanistico ing. Normanno, e dopo analisi degli elaborati cartografici del Quadro Conoscitivo e di Progetto, venivano formulate delle osservazioni inerenti vari aspetti riconducibili ad una serie di elaborati da produrre, ad integrazione di quelli già presentati, e di cui si riporta l'elenco:

1. analisi fotografica degli habitat naturali del territorio solofrano – rif. tav. QC4.4.1;
2. verifica cartografica del limite della perimetrazione Rete Natura2000 da PTCP Avellino (riportato sul PUC) in relazione ai limiti dei SIC/ZPS individuati dal Ministero dell'Ambiente;
3. verifica di coerenza e compatibilità P.R.A.E. con il limite della Rete Natura2000, in relazione alla cava presente nel territorio solofrano.;
4. carta di confronto tra il P.R.G. ed il redigendo P.U.C. In relazione al limite della Rete Natura 2000;
5. analisi delle osservazioni dei cittadini pervenute in merito alla Rete Natura2000;
6. coerenza tra le aree di rischio idraulico e da frana, pericolosità idraulica e da frana da PSAI con la Rete Natura2000 e i SIC/ZPS;
7. coerenza tra la trasformabilità urbana ed il Rischio Atteso circa la pericolosità da frana nel

rispetto delle matrici dell'AdB, in relazione con la Rete Natura2000;

8. confronto tra la cartografia dell'AdB, il perimetro della Rete Natura2000 e l'azzoneamento del redigendo P.U.C.;

Integrazione Studio d'Incidenza

9. matrice di coerenza degli obiettivi di Piano con gli articoli delle norme tecniche di attuazione del PUC all'interno dell'elaborato 2SI_oss "STUDIO D'INCIDENZA (DPR.357/97, all.G e ss.mm.ii.) E DICHIARAZIONE DI SINTESI", pag 49 ;
10. ulteriori chiarimenti inerenti le "indicazioni per la progettazione degli interventi" all'interno dell'elaborato 2SI_oss "STUDIO D'INCIDENZA (DPR.357/97, all.G e ss.mm.ii.)E DICHIARAZIONE DI SINTESI", pag.56.
11. coerenza con le misure di Conservazione del SIC giusto Del. G.R. 795 del 19/12/2017 ;

Di seguito si riporta una breve spiegazione di quanto effettuato per ciascun punto dell'elenco precedente:

1. **Habitat naturali e documentazione fotografica.** La tavola di riferimento del PUC è la QC4.4.1 in cui è riportata la carta dell'uso agricolo e forestale e le relative fotografie che individuano gli habitat naturali presenti sul territorio comunale ed identificati attraverso scatti fotografici individuati dai con ottici riportati sulla planimetria.
2. **Verifica limite Rete Natura 2000.** Le perimetrazioni della Rete Natura2000 così come individuata dal PTCP Avellino e quelle dei SIC/ZPS individuati dal Ministero dell'Ambiente, sono riportate sull'aerofotogrammetria di Solofra in relazione all'intero territorio comunale. Dalla loro sovrapposizione risulta essere coincidente il limite delle suddette zone.
3. **Cava "Turci"** . La tavola di riferimento per questo elaborato è la QC7.7.3a_rev.2 "Carta delle tutele idrogeologiche e vincoli geologici ambientali" su cui sono riportate le zone così come da Piano Cave in relazione al limite della Rete Natura2000. In particolare si evidenzia che nel Piano Regionale per le Attività Estrattive la Cava di Solofra è individuata col codice 64101_01 Litotipi estraibili: calcari. Inoltre sono presenti anche aree che il Piano Cave definisce come APA .A.3 Aree di particolare attenzione ambientale , ci cui all'art. 30 delle Norme del Piano Cave, AC- A.4 Aree di crisi di cui all'art.27 Norme tecniche PRAE e S40Av –Aree di Riserva ci cui all'art. 26 delle Norme Tecniche del PRAE. E' opportuno evidenziare che che il PUC di Solofra, contiene sia begli elaborati grafici, che nell'apparato

normativo precisi prescrizioni per la Cava nota come Cava Turci. In particolare si rimanda all'elaborato PS 2 _2.2 Quadro delle regole (Norma d'attuazione), all'art. 50 –Ambiti interessati al Piano Regionale Attività Estrattive ed all'art. 74 Area di Ripristino Ambientale. Il PUC individua come elemento strutturale della Rete Ecologica l'area di ripristino ambientale (ARA) coincidente con l'area della Cava Turci. prevedendone il Riuso naturalistico e/o paesaggistico nel rispetto dell'art. 68 della NTA del PRAE o in subordine il Riuso agroforestale nel rispetto dall'art.69 della NTA del PRAE. IN conclusione è utile rammentare che all'attualità la Regione Campania con D.D. n. 50 del 04/06/2012 (Burc n. 36/2012), ha autorizzato, la ditta CAVE.MAR. srl alla prosecuzione della coltivazione con concessione di superfici coltivabili in ampliamento nella misura del 30% (373.621 mc) rispetto a quella già assentita della cava di calcare sita alla loc.tà Turci del comune di Solofra e anche in una porzione di area sita alla loc.tà Pergola del comune di Serino, prevedendo un piano di recupero ambientale. L'autorizzazione “non rinnovabile” aveva “durata di anni 5 (cinque), a decorrere dall'01/07/2012. Infine come riportato sui siti dell'associazione ambientalista Legambiente di Solofra il 2 febbraio 2018, visto il perdurare dei lavori estrattivi sul Monte Pergola e in seguito alle sollecitazioni dei cittadini è stata fatta “richiesta sullo stato dell'arte lavori cava Turci”., via pec, al Genio Civile di Avellino . Il 23 marzo 2018, il riscontro, via pec, a firma del Dirigente dott.ssa Claudia Campobasso e del Responsabile della P.O. Attività Estrattive, ing. Carlo Maci (prot.2018.0196426), sullo stato dei lavori, comunicano che “la ditta CAVE.MAR. srl, destinataria del decreto n.50 del 5/06/2012, ad oggi, a fronte dei 373.621,00 mc autorizzati, ha prodotto un quantitativo di materiale pari a mc 43.988, corrispondente a circa il 12% di quello autorizzato”. Per quanto attiene alla durata dell'autorizzazione, precisano che “il periodo di sospensione dell'attività, intervenuto a seguito della vicenda giudiziaria (ricorso proposto dal Comune di Solofra rigettato con sentenza definitiva Consiglio di Stato nel 2014), non può in alcun modo produrre effetti di riduzione della durata dell'autorizzazione che resta, in ogni caso, così come stabilito dal D.D. n.50/2012, fissata in 5 anni. Per quanto sopra esplicitato, tenuto conto che l'attività è rimasta sospesa dal 5/06/2013 al 12/06/2014 per un totale di giorni 373, la scadenza dell'autorizzazione rilasciata con D.D. n.50/2012 è fissata al 8/07/2018”. Agli inizi di marzo la Giunta Comunale di Solofra ha deliberato di proporre nuovo ricorso al T.A.R. in relazione alla posticipazione della scadenza dei lavori.

4. Confronto PRG e PUC e limite Rete Natura 2000. Per l'analisi di questo punto si è fatto riferimento alla tav. PS 4.4.3_oss “Trasformabilità del sistema insediativo. Ambiti ed unità

ARTETICA Architetti Associati Giugno 2018	PIANO URBANISTICO COMUNALE SOLOFRA <i>Note integrative per chiarimenti alle annotazioni/osservazioni delle Amministrazioni Competenti circa i pareri/nulla osta/autorizzazioni ed ogni atto endoprocedimentale ai sensi dell'art.3 c. 4 Reg. R.C. 5/2011</i> G.R. CAMPANIA –DIREZIONE REGIONALE PER CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – STAFF TECNICO AMMINISTRATIVO –VALUTAZIONI AMBIENTALI Nota prot. 2018 .01005375 del 15.2.2018 Comune di Solofra prot.2740/2018	3
--	---	---

territoriali di attuazione” da cui sono stati estrapolati degli schemi che mettono in relazione l'azzonamento del PRG di Solofra vigente con gli ambiti di trasformazione del redigendo PUC, sempre relazionati al limite della Rete Natura2000. Nello specifico gli schemi sono inerenti:

- La città da tramandare - Territorio urbano della persistenza storica
- La città da riqualificare- Territorio urbano consolidato
- La città da trasformare - Territorio della rigenerazione e riconversione urbana
- La città da diffusa - Territorio urbano marginale
- Le risorse economiche - Il sistema delle attività produttive
- Attrezzature pubbliche e private di uso pubblico

5. Osservazioni cittadini in merito alla Rete Natura 2000. A seguito della delibera di adozione del Puc di Solofra in Giunta comunale con atto n°201 del 21/11/2016, si è proceduto alla Pubblicazione del Puc sul BURC della Regione Campania

La pubblicazione ha avuto, come da normativa (Lr 16/2004, Regolamento 5/2011), una durata di 60 giorni consecutivi, dal 05/12/2016 al 03/02/2017.

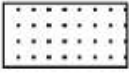

Al protocollo del Comune sono pervenute n. 84 osservazioni, sottoscritte complessivamente da 116 firmatari (o osservanti) di cui 93 privati cittadini, 16 imprese e 2 associazioni o portatori d'interesse (Solofra Oggi testata giornalistica e Solofra Viva associazione culturale).

Si evidenzia inoltre, come le osservazioni formulate non da privati, ma da rappresentanti di organi di informazione (Solofra Oggi) e associazioni (Solofra Viva) sono solo due, anche in ragione dei contributi che sono venuti, da parte dei soggetti interessati, in fase di consultazione sul Preliminare di piano e sul Rapporto preliminare, come anche documentato nel complesso degli elaborati di processo relativi al Rapporto sulla Partecipazione, approvato in uno con il Piano Preliminare. Le osservazioni sono state valutate e controdedotte con Delibera di Giunta Comunale n° 52 del 3 marzo 2017.

In relazione alla Rete Natura 2000 ed alla VAS e VI sono pervenute soltanto la seguente osservazione (estratta dall'allegato alla delibera di G.C. 52/2017 e consultabile sul sito web dedicato al PUC di Solofra <http://www.areatecnicacomunesolofra.it/2017/03/16/valutazioni-e-disamina-osservazioni-al-puc-download/>)

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	OSS. N. Progr.	ESTREMI			TIPOLOGIA OSSERVAZIONE			
2		DATA	Prot. n.	RICHIEDENTE	Componente PUC	Ambito o tematismo	destinazione PUC	art. NTA
81	42	02/02/2017	1880	SOLOFRA VIVA	SI Studio d'incidenza			
ANALISI PROPOSTA DI RECEPIMENTO E CONTRODEDUZIONI								
A	RICHIESTA			cod.	VALUTAZIONE	MOTIVAZIONE		
	OS. 22) Integrare lo Studio d'Incidenza relativo ai SIC e ZPS con la valutazione degli interventi realizzati e non autorizzati e di quelli in previsione ricadenti negli Ambiti Collinari Insediati B4 e negli Ambiti Periurbani di Ricucitura Urbana (Aperi).			42.22	PARZIALMENTE ACCOGLIBILE	Si propone di verificare quanto osservato ed eventualmente aggiornare le matrici di valutazione. Si rappresenta che all'interno del Perimetro della Rete Natura 2000, comprendete SIC e ZPS, non è stato localizzato nessun ambito ex novo di trasformazione edilizia, compresi gli APERI.		

6. **PSAI A.d.B. e RETE Natura 2000.** coerenza tra le aree di rischio idraulico e da frana, pericolosità idraulica e da frana da PSAI con la Rete Natura2000 e i SIC/ZPS;
7. **Rischio atteso pericolosità da frane . e RETE Natura 2000**coerenza tra la trasformabilità urbana ed il Rischio Atteso circa la pericolosità da frana nel rispetto delle matrici dell'AdB,in relazione con la Rete Natura2000;
8. **Cartografia A.D. B e Rete Natura 2000:** confronto tra la cartografia dell'AdB, il perimetro della Rete Natura2000 e l'azzoneamento del redigendo P.U.C.;. In particolare sulle tavole di Piano, ad esempio la PS 4.4.3 “Trasformabilità del Sistema Insediativo. Ambiti ed Unità Territoriali di Attuazione” e sulla QP 4 Azzoneamento, già può evincersi il rapporto tra le aree a rischio elevato e molto elevato da PSAI e il limite della Rete Natura 2000. Si riportano gli stRalci della legenda per individuare facilmente quanto detto sopra.

	Ambiti di tutela dal rischio da frane e idraulico: elevato e molto elevato - 41/137 (P.S.A.I. Autorità di Bacino Campania Centrale, 2015) <i>Nota: la definizione delle classificazioni degli ambiti a rischio/pericolosità idraulica e quelli da frana sono riportati nelle tavole da QC3-3.3 a QC 3-3.6</i>
	Edifici interessati da ambito a rischio frana e idraulico Molto elevato ed Elevato potenzialmente oggetto di delocalizzazioni delle superfici e volumetrie esistenti in ambiti di attuazione perequativa o se in loco, interventi che non aumentano il carico insediativo - 138 <i>NOTA: Gli interventi ammissibili secondo le specifiche normative di zona previste nel PUC, se in contrasto con le disposizioni di cui al PSAI vigente, potranno essere realizzati solo in seguito all'eventuale revisione del PSAI suddetto che modifichi le classi di rischio e/o ridisegni le relative zone territoriali.</i>

	<p>AREE AD ALTA VALENZA NATURALISTICA - ZTO E2 - 62 Uso del suolo prevalente: ambiti seminaturali (macchia mediterranea, pascoli, ecc); boschivo e forestale di preminente valore paesaggistico (castagneti, cedui, ecc) cfr QC3-3.10 QC4-1.1; PS3-3.2</p> <p>▲▲▲▲▲ LIMITE PARCO NATURALISTICO REGIONALE - 53 <i>Monti-Picentini L.R.33/1993 L.R. 15/2002 art. 50 DGRC 1539/2003</i></p> <p><i>Le perimetrazioni delle zone di tutela del Parco sono riportate negli elaborati PS4-4.2 e PS3-3.1</i></p> <p>TTTTTTTT LIMITE RETE NATURA 2000 - 52</p> <p>Zona di protezione speciale per gli Uccelli IT804021 - Picentini - (Z.P.S.) Ai sensi della Direttiva 2009/147 C.E. "Uccelli" D.M. 17/10/2007 e D.M. 08/08/2014 M.A.T.T.M.</p> <p>Siti di Protezione Ambientale IT8050027 - Monte Mai Monte Monna - (S.I.C.) Ai sensi della Direttiva 92/43 C.E.E. "Habitat" D.M. 25/03/2005 M.A.T.T.M.</p> <p><i>Le perimetrazioni del SIC e della ZPS sono riportate negli elaborati PS4-4.1 e PS3-3.1</i></p> <p>Aree contigue ai siti naturalistici ZTO E.2.1 - 65</p> <p><i>Vedi elaborato PS4-4.1</i></p>
--	---

9. **Matrici di coerenza ambientale obiettivi di Piano** La matrice di coerenza degli obiettivi di Piano all'interno dell'elaborato 2SI_oss "STUDIO D'INCIDENZA (DPR.357/97, all.G e ss.mm.ii.)E DICHIARAZIONE DI SINTESI", pag 49, incompleta nella versione precedente per un mero errore di composizione dell'elaborato stesso è stata aggiornata ed ampliata con l'inserimento di una colonna che evidenzia i riferimenti normativi relativi a ciascun obiettivo specifico (OS) perseguito dal PUC rimandando in maniera esplicita agli articoli della norma stessa che trattano i vari argomenti indicati nella relazione generale di Piano e specificati nella matrice. È stata aggiunta un'altra tavola sinottica che mette in stretta relazione gli indirizzi ed obiettivi dei Piani sovraordinati (PTR – PTCP) con gli obiettivi inerenti il redigendo PUC di Solofra e le azioni di Piano in cui tali obiettivi trovano attuazione con l'indicazione degli articoli normativi che li disciplinano e sovrintendono.

10. **Indicazione per la progettazione degli interventi** . il capitolo inerente le "indicazioni per la progettazione degli interventi" all'interno dell'elaborato 2SI_oss "STUDIO D'INCIDENZA (DPR.357/97, all.G e ss.mm.ii.)E DICHIARAZIONE DI SINTESI", a pag.56 del suddetto elaborato, è stato integrato nel testo con indicazioni e considerazioni inerenti le metodologie per la messa in atto delle procedure progettuali in coerenza con quanto riportato nel quadro delle norme tecniche attuative allegate al PUC che tendono ad evidenziare indirizzi e prescrizioni per la salvaguardia del patrimonio ecologico e geologico, l'integrità fisica, morfologica e naturalistica, nonché l'identità culturale e le connotazioni paesaggistico-ambientali, del territorio comunale in una ottica di salvaguardia di livello provinciale e regionale; al contempo promuovendo la tutela, la gestione e la fruizione

sostenibile del patrimonio ecologico, geologico, naturalistico e paesaggistico-ambientale insieme ai connessi valori scientifici, culturali e turistici .

11. **Misure di Conservazione dei SIC** :in merito alla coerenza con le MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC PER LA DESIGNAZIONE DELLE ZSC DELLA RETE NATURA 2000 DELLA REGIONE CAMPANIA ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche ed agli orientamenti indicati all'interno delle "Misure generali di conservazione dei SIC" che riportano anche indicazioni derivate da altri strumenti normativi, in particolare quelli nazionali, regionali e locali, definendone l'ordine gerarchico in caso di contrasto, nonché le specifiche misure inerenti il SIC IT8050027 "Monte Mai e Monte Monna", si ritiene di aver considerato gli aspetti di salvaguardia all'interno delle norme tecniche allegate al redigendo PUC all'art. 52 "Rete Natura 2000" della Parte Terza "Componenti strutturali ed assetto del territorio" al Titolo IV "Sistema delle risorse ambientali, paesaggistiche, idrogeologiche, storico culturali e antropiche del territorio. Tutele e vincoli". Qualora determinati aspetti riguardanti le misure generali di conservazione risultassero poco evidenti all'interno della norma stessa per la loro estrema specificità, in sede di definitiva approvazione del PUC, l'articolo normativo relativo alla Rete Natura 2000 conterrà la prescrizione di riferirsi a quanto riportato all'interno dell'allegato approvato con Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 - Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema ; divenendo parte integrante della norma stessa di piano.

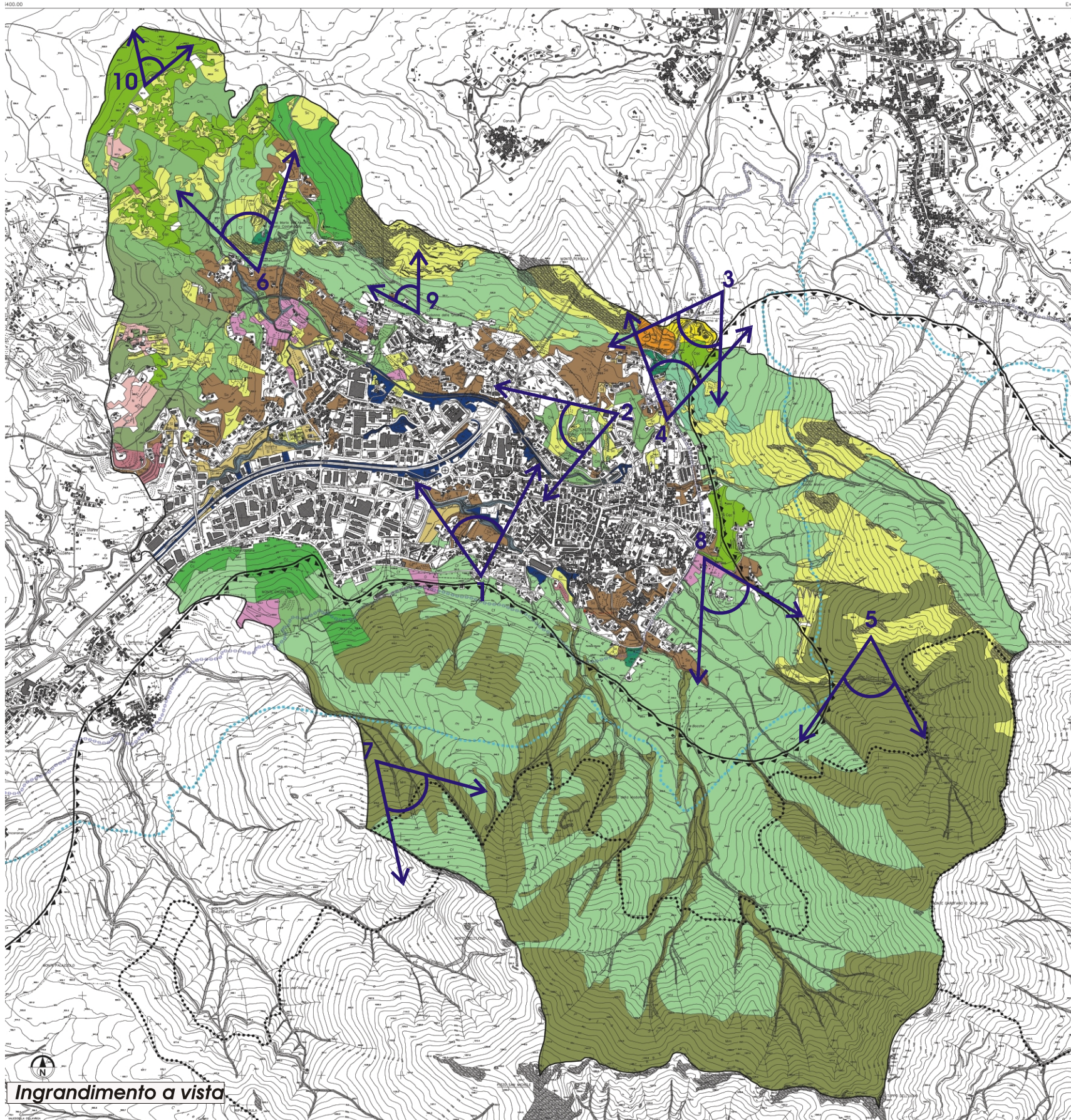
=====fine

Arch. Spagnuolo Raffaele
Ord. Arch. Av. N°275

Il gruppo di progettazione
Arch. Oliviero Flaviano
Ord. Arch. Av. N°858


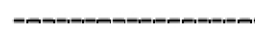




Arch. Giaquinto Eleonora
Ord. Arch. Av. N°1086

Arch. Battista Luca
Ord. Arch. Av. N°866



Ingrandimento a vista

LEGENDA

Cf	Castagneti da frutto
Cc	Cedui di castagno
Ce	Cedui di cerro
Q	Cedui di quercia
Cqc	Cedui misti con prevalenza di quercia e cerro
Cm	Cedui misti con castagno, quercia, cerro e olmo
Mm	Macchia mediterranea con prevalenza di castagno, leccio, pino e quercia
Pa	Pascoli
Sc	Scoperto
Mr	Macchia ripariale
Ar	Arbusti
Sa	Seminativi arborati e frutteti
Si	Seminativi irrigui
V	Vigneti
O	Oliveti
N	Nocelleto
Vp	Verde pubblico
Cava	Cava
	Limite comunale
	Limite del centro edificato
	Limite del Parco dei Monti Picentini -Zona C (ZPS IT8040021)
	Limite del Parco dei Monti Picentini -Zona B (ZPS IT8040021)
	Limite del Parco dei Monti Picentini -Zona A (ZPS IT8040021)
	Limite del SIC dei Monti Mai e Monte Monna (SIC IT8050027)

CARTA DELL'USO AGRICOLO FORESTALE

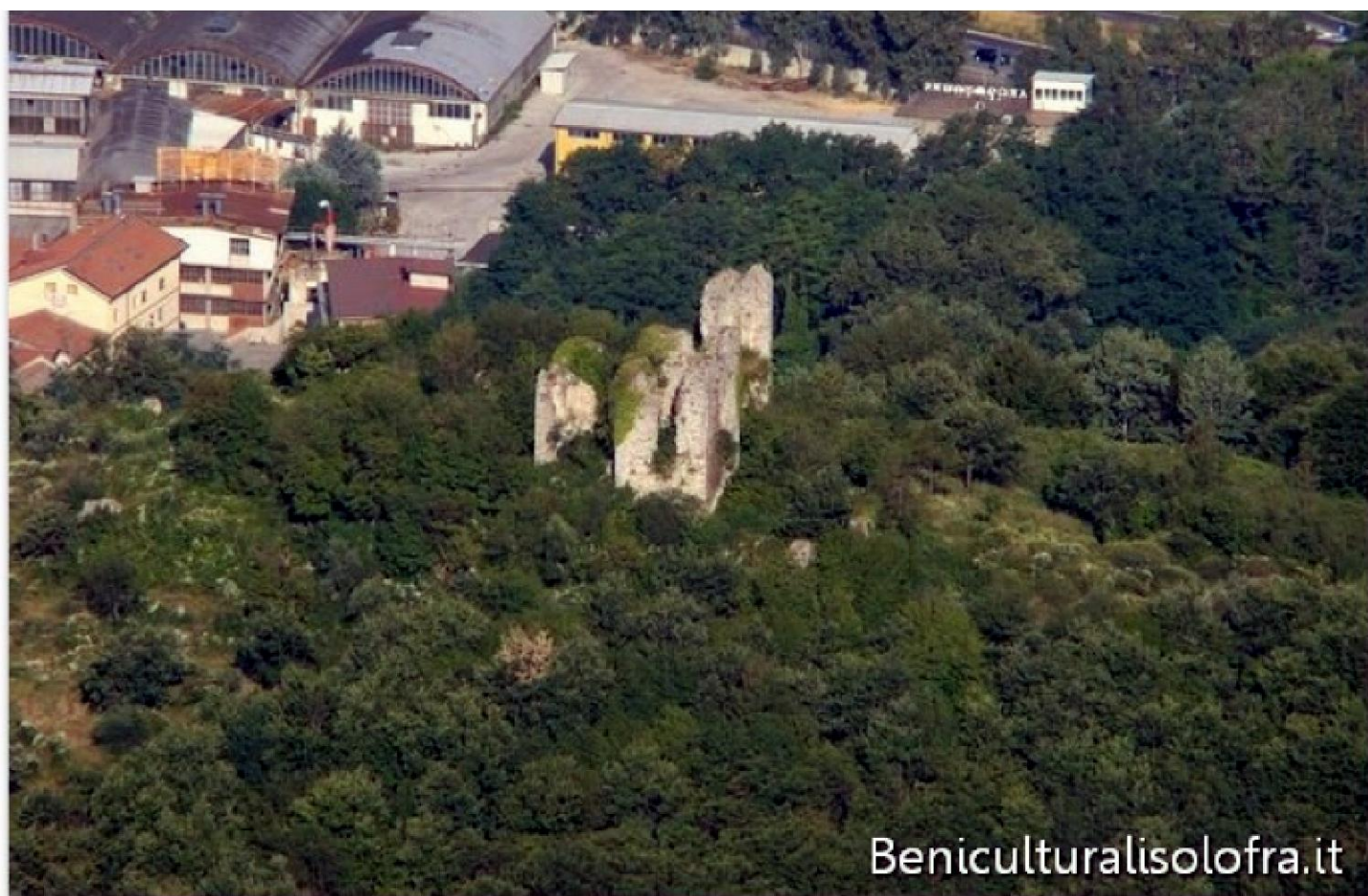
Planimetria con indicazione dei punti di ripresa fotografica

La carta dell'uso agricolo forestale e le relative fotografie sono riportate nella tav. QC4-4.1



SA: seminativi arborati e frutteti; SI: seminativi irrigui
Vallone Santo Spirito

1



Beniculturalisolofra.it

CM: cedui misti con castagno, quercia, cerro e olmo
Località Castello

2



PA: pascoli - Località Taverna Turci

3



CE: cedui di cerro - Località Madonna della Neve

4



MM: macchia mediterranea con prevalenza di castagno, leccio, pino e quercia
Località sentiero Scorza San Michele

5



SC: scoperto
Località Campopiano antiche fornaci

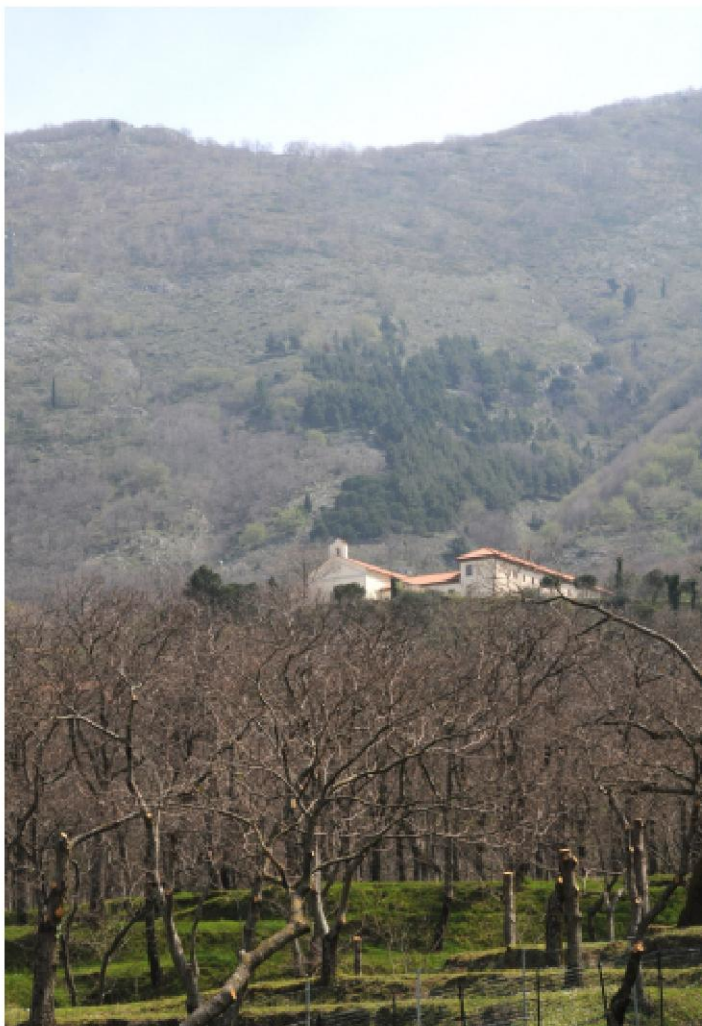
6



CF: castagneto da frutto
Località Selvapiana

7

8



CF: castagneti da frutto; MM: macchia mediterranea con prevalenza di castagno, leccio, pino e quercia
Località San Francesco



CF: castagneti da frutto
Località Madonna delle Grazie

9



CQC: cedui misti con prevalenza di quercia e cerro
Località Monte Bosco Materdomini

10

Legenda





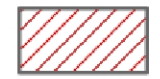



limite comunale Solofra
Limite Rete Natura 2000 da P.T.C.P. Avellino

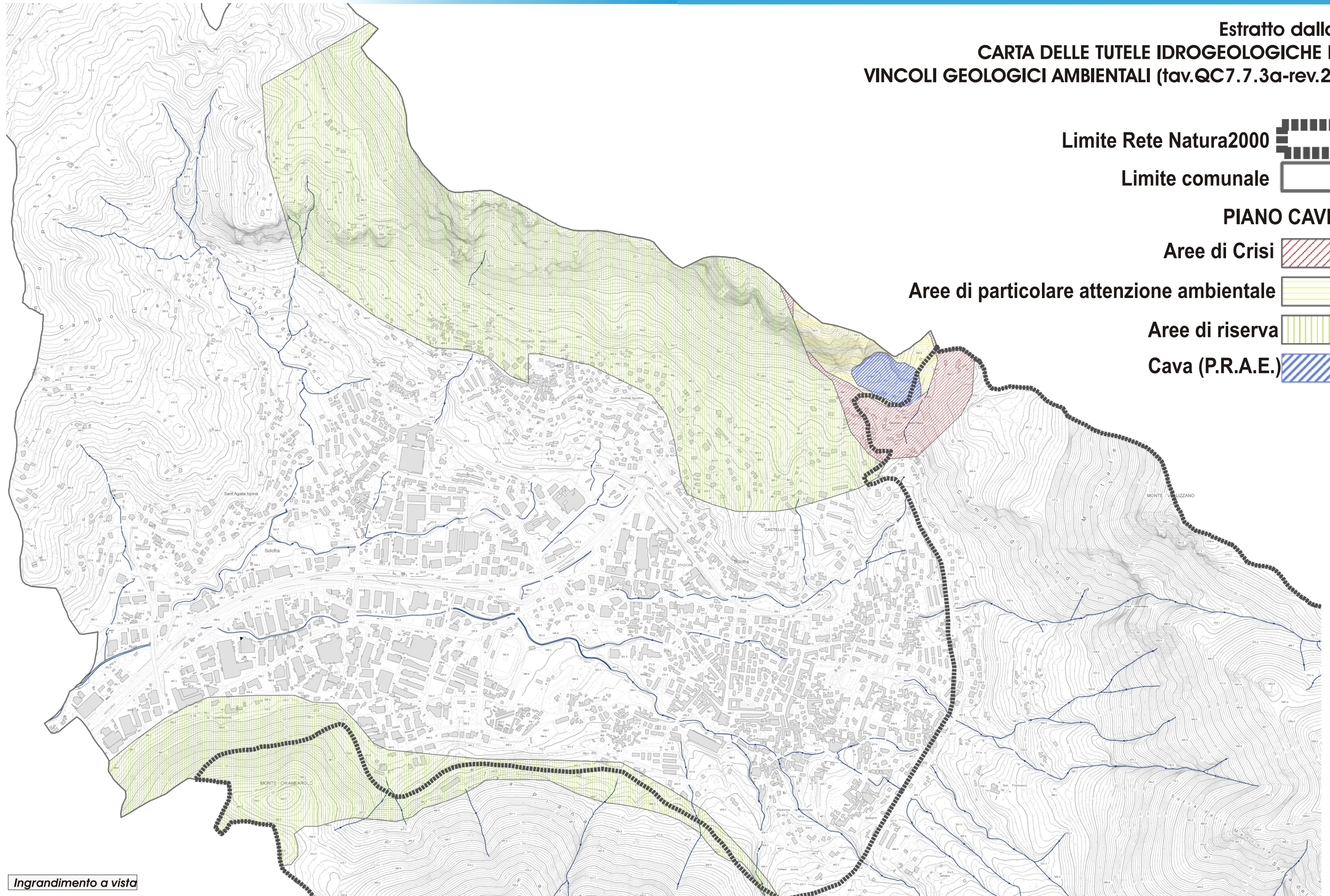
Limite SIC-ZPS (Ministero Ambiente)





Estratto dalla
**CARTA DELLE TUTELE IDROGEOLOGICHE E
VINCOLI GEOLOGICI AMBIENTALI (tav.QC7.7.3a-rev.2)**

- Limite Rete Natura2000 
- Limite comunale 
- PIANO CAVE**
- Aree di Crisi 
- Aree di particolare attenzione ambientale 
- Aree di riserva 
- Cava (P.R.A.E.) 



Ingrandimento a vista

Attrezzature pubbliche e private di uso pubblico

Limite Rete Natura 2000

ZONAZIONE

H1	G1	F1	D1	zone_C5_prgt
H2	G2	F2	D2	zona_C4_prgshp
	G3	F3	D3	zona_C3_prg
	G4	F4	D4	zona_C2_prgshp
	G5	F5	D5	zona_C1_prg_shp
	G6	F6	D6	zona_B2_prgshp
		F7		zona_B1_prgshp
		F8		

utoe pubbliche selection 2
 limite_comunale_sol_wgs_shp
 AIP
 edificio_popolare

attrez_cen_wgs3shp
tipologia, esistente

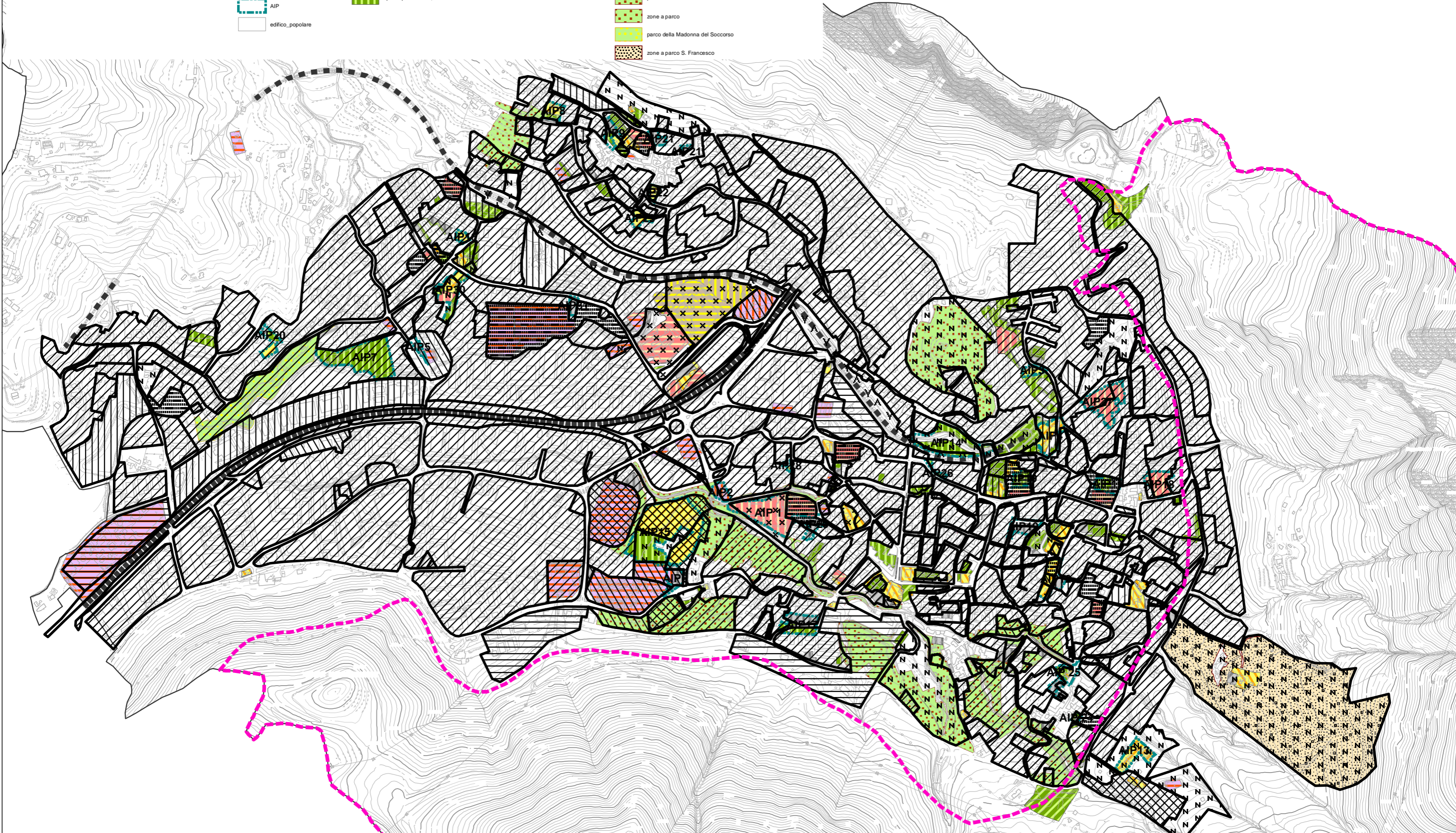
attrezzature collettive, PR	attrezzature di interesse generale, PR	interesse comune, PR	istruzione, PR	parceggi, PR	spazio p attrezzato, PR
-----------------------------	--	----------------------	----------------	--------------	-------------------------

attrez_cen_wgs3shp
tipologia, esistente

attrezzature collettive, E	attrezzature di interesse generale, E	interesse comune, E	istruzione, E
----------------------------	---------------------------------------	---------------------	---------------

nuovi_nuovi_ambiti_progett_wgs_compatti
struttur_1

parco del torrente Solofrana	zone a parco	parco della Madonna del Soccorso	zone a parco S. Francesco
------------------------------	--------------	----------------------------------	---------------------------



La città da riqualificare- Territorio urbano consolidato

Limite Rete Natura 2000

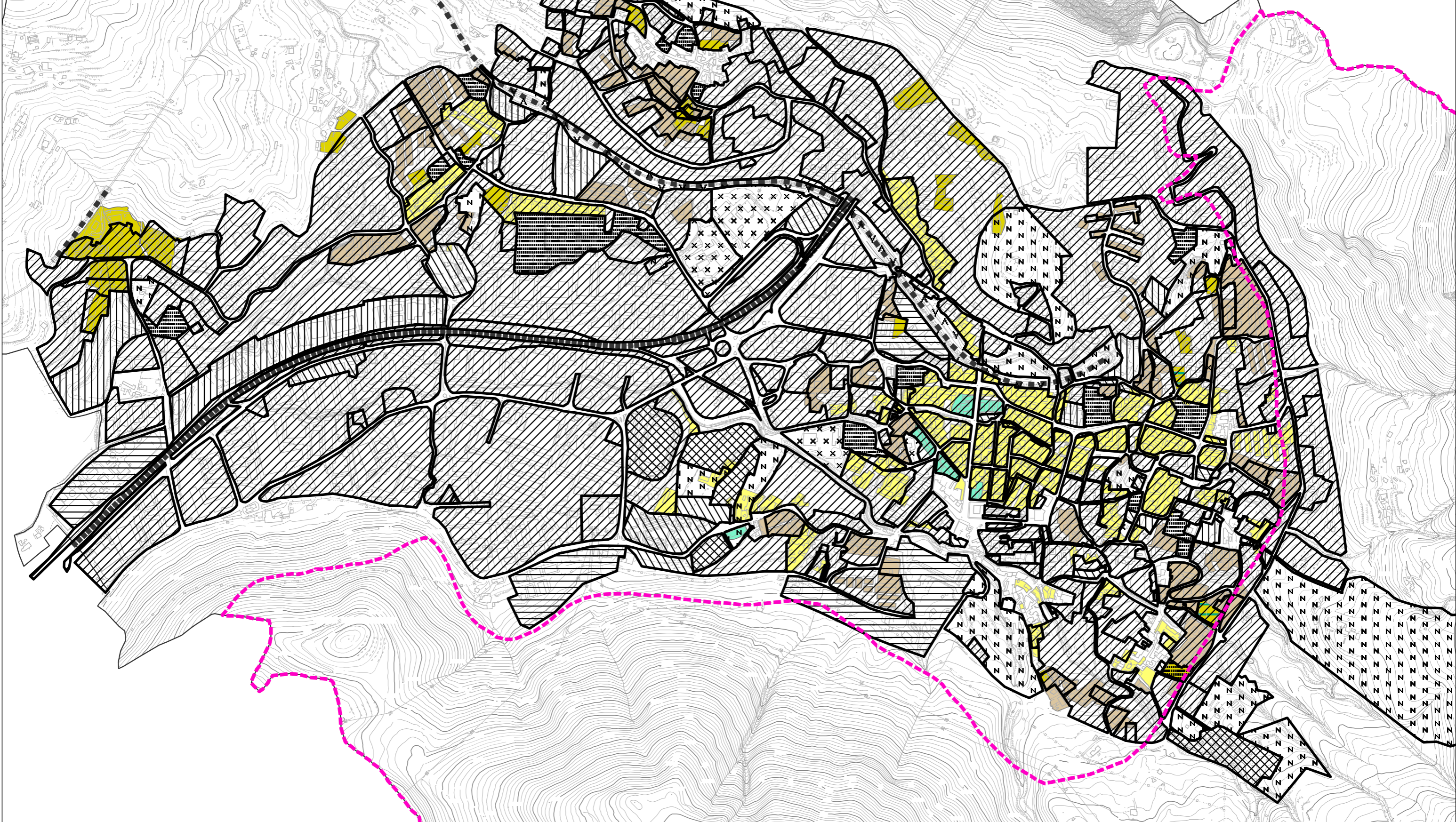
ZONE_F_TUTTEshp
ZONAZIONE
H1
H2

ZONE_H_TUTTE
ZONAZIONE
F1
F2
F3
F4
F5
F6
F7
F8

ZONE_D_TUTTE
ZONAZIONE
D1
D2
D3
D4
D5
D6

nuovi_nuovi_ambiti_progett_wgs_compatti_oss
struttur_1
ambiti urbani omogenei
ambiti urbani recenti
ambiti urbani disomogenei di saturazione
ambiti urbani disomogenei di saturazi_m
ambiti di rigener urbanai/fuoco con funz pubblici

zone_C5_prgt
zona_C4_prgshp
zona_C3_prg
zona_C2_prgshp
zona_C1_prg_shp
zone_B2_prgshp
zona_B1_prgshp
limite_comunale_sol_wgs_shp
edificio_popolare



La città da trasformare - Territorio della rigenerazione e riconversione urbana

Limite Rete Natura 2000

ZONE_H_TUTTE
ZONAZIONE
-H1
-H2

ZONE_G_TUTE
ZONAZIONE
G1
G2
G3
G4
G5
G6

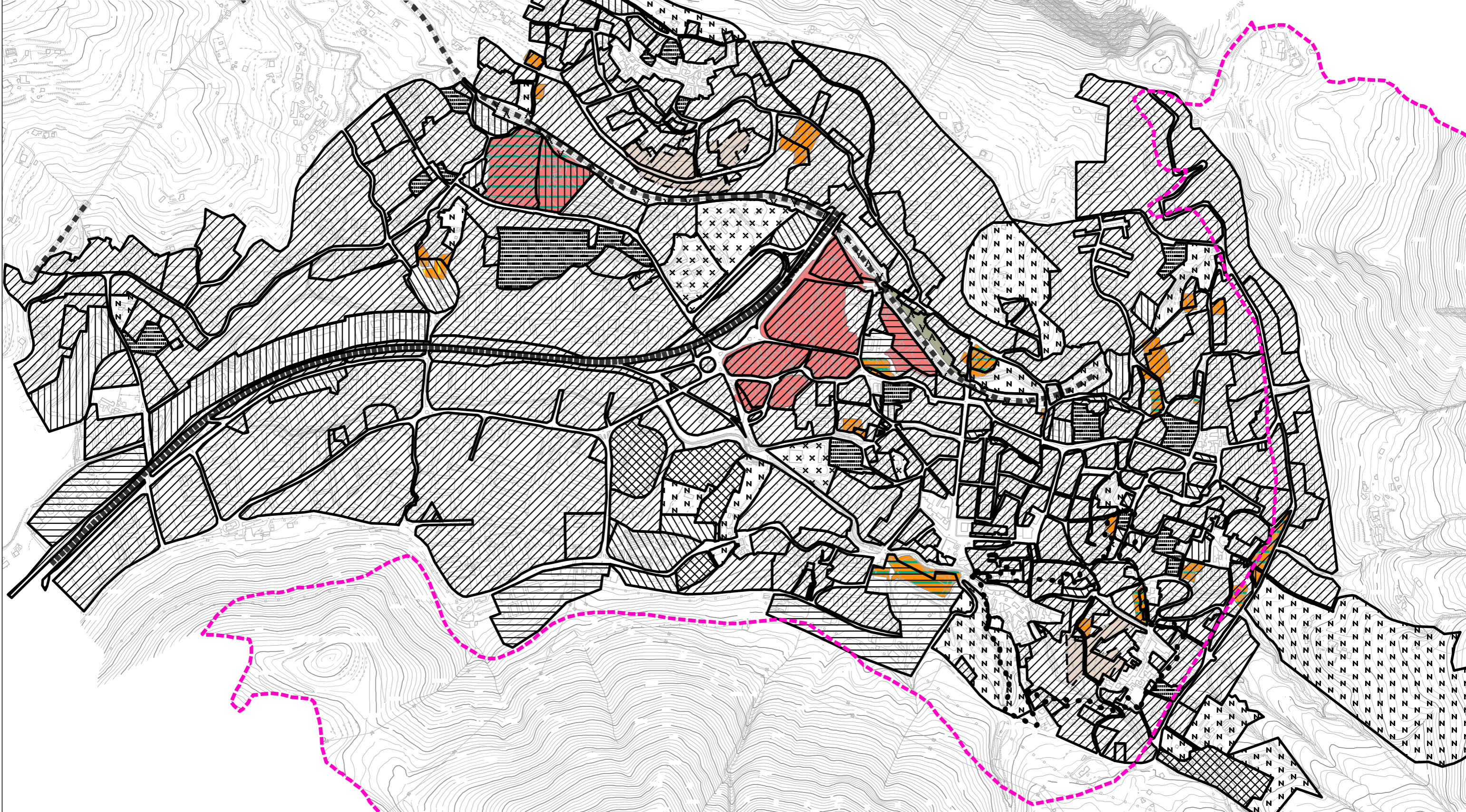
ZONE_F_TUTTEshp
ZONAZIONE
F1
F2
F3
F4
F5
F6
F7
F8

ZONE_D_TUTTE
ZONAZIONE
D1
D2
D3
D4
D5
D6

zona_C4_prgtp
zona_C3_prg
zona_C2_prgshp
zona_C1_prg_shp
zona_B2_prgshp
zona_B1_prgshp

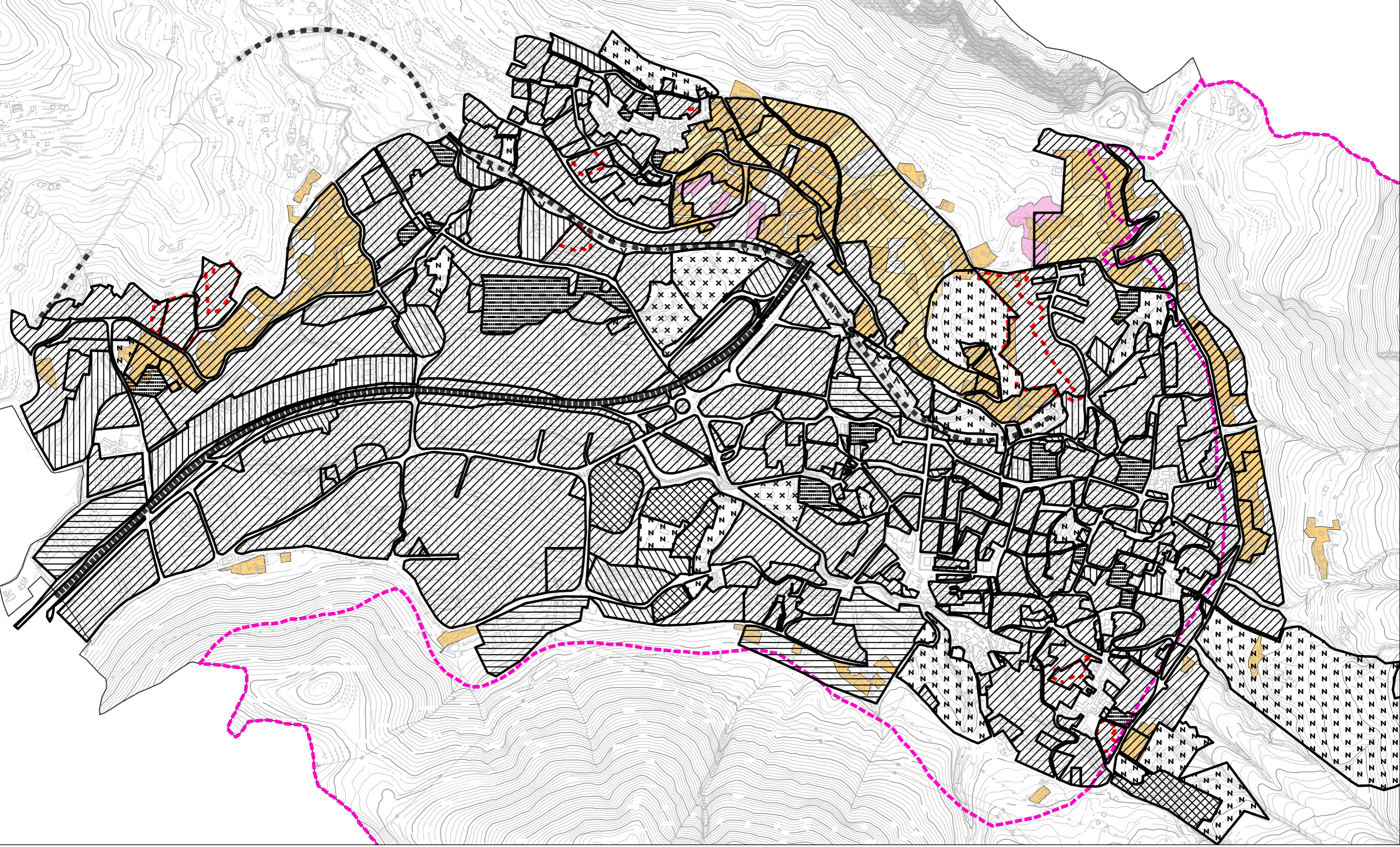
ambito spostam toppol_wgs2
compartii
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
edificio_popolare

nuovi_nuovi_ambiti_progett_wgs_comparti_oss
struttur_1
ambiti di trasformazione strategica (ATS)
ambiti di trasformazione strategica (ATS)_MIR
ambiti di trasformazione urbana
ambiti di trasformazione urbana_MIR
ambiti di trasformazione urbana ind art
ambito di riuso/rigenerazione urbana
ambito di trasformaz x il recupero Toppob/Balsani

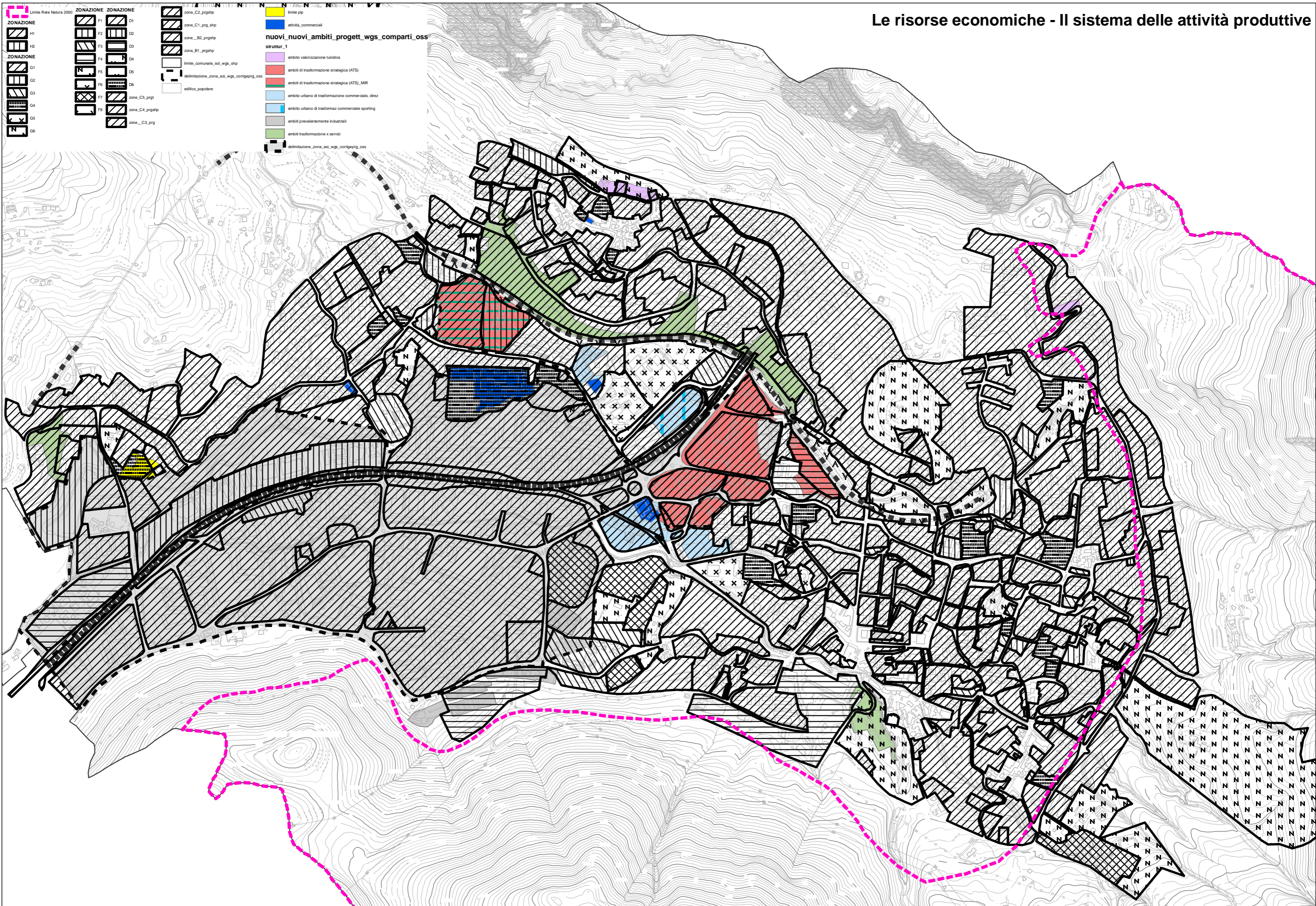


La città da diffusa - Territorio urbano marginale

- H1 G1 F1 D1 zone_C5_prgt zone_B2_prgshp Limite Rete Natura 2000
- H2 G2 F2 D2 zona_C4_prgshp limite_comunale_sol_wgs_shp
- G3 F3 D3 zone_C3_prg lottizzazione_castello_oss
- G4 F4 D4 zona_C2_prgshp edificio_popolare
- G5 F5 D5 zona_C1_prg_shp ambiti_collinari_insediati
- G6 F6 D6 ambiti_disomogenei_di_completamento
- F7 F8
- F7 F8



Le risorse economiche - Il sistema delle attività produttive



La città da tramandare - Territorio urbano della persistenza storica

zone A_2000 aggregatoshp_oss

Limite Rete Natura 2000
limite_comunale_sol_wgs_sfp

Layer

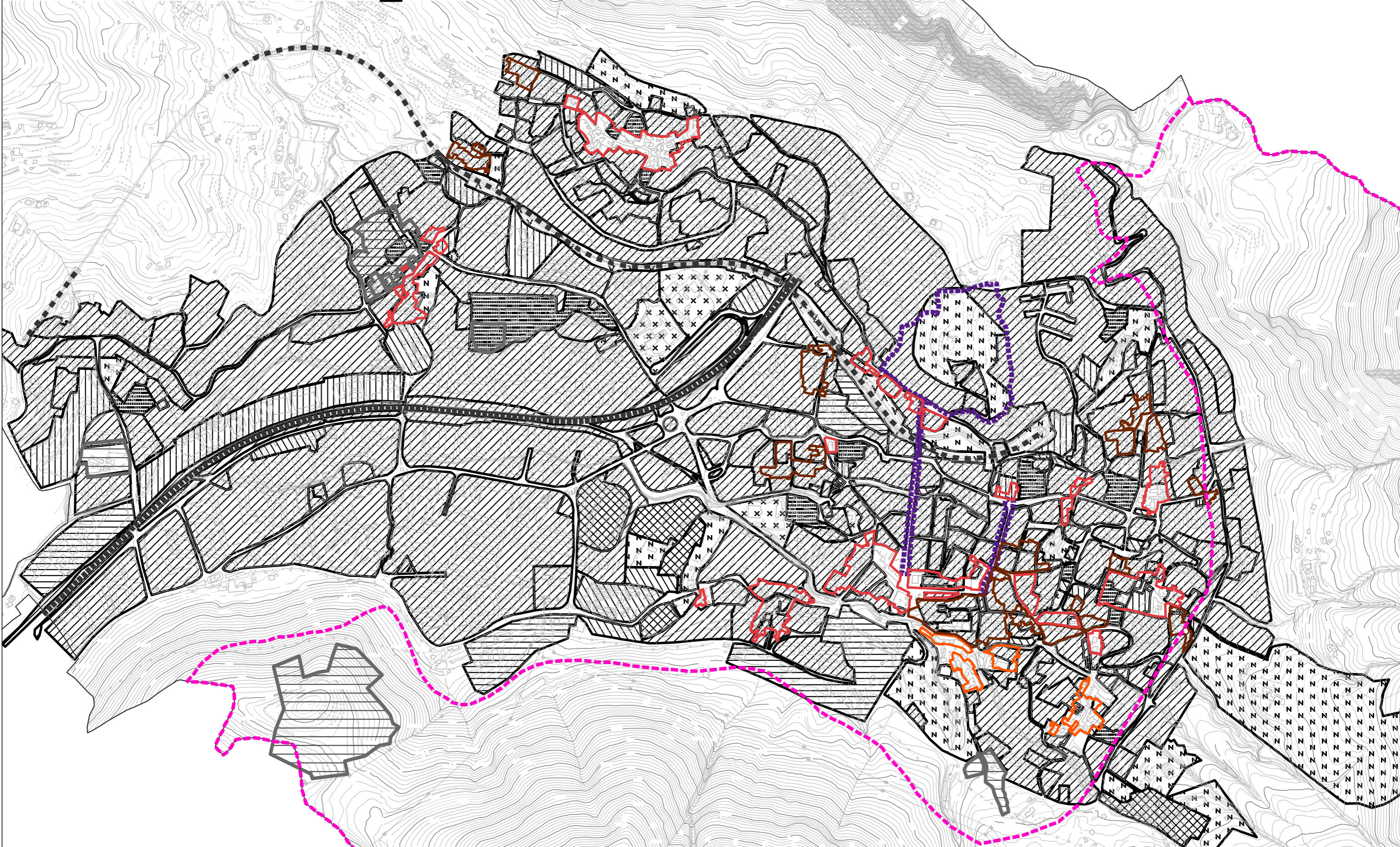
- STRUTT_IDENTITA_VAL_S_C_Plan_No_94
- STRUTT_INS_STOR_Pen_No_30
- STRUTT_MEM_STO_S_E_Pen_No_173

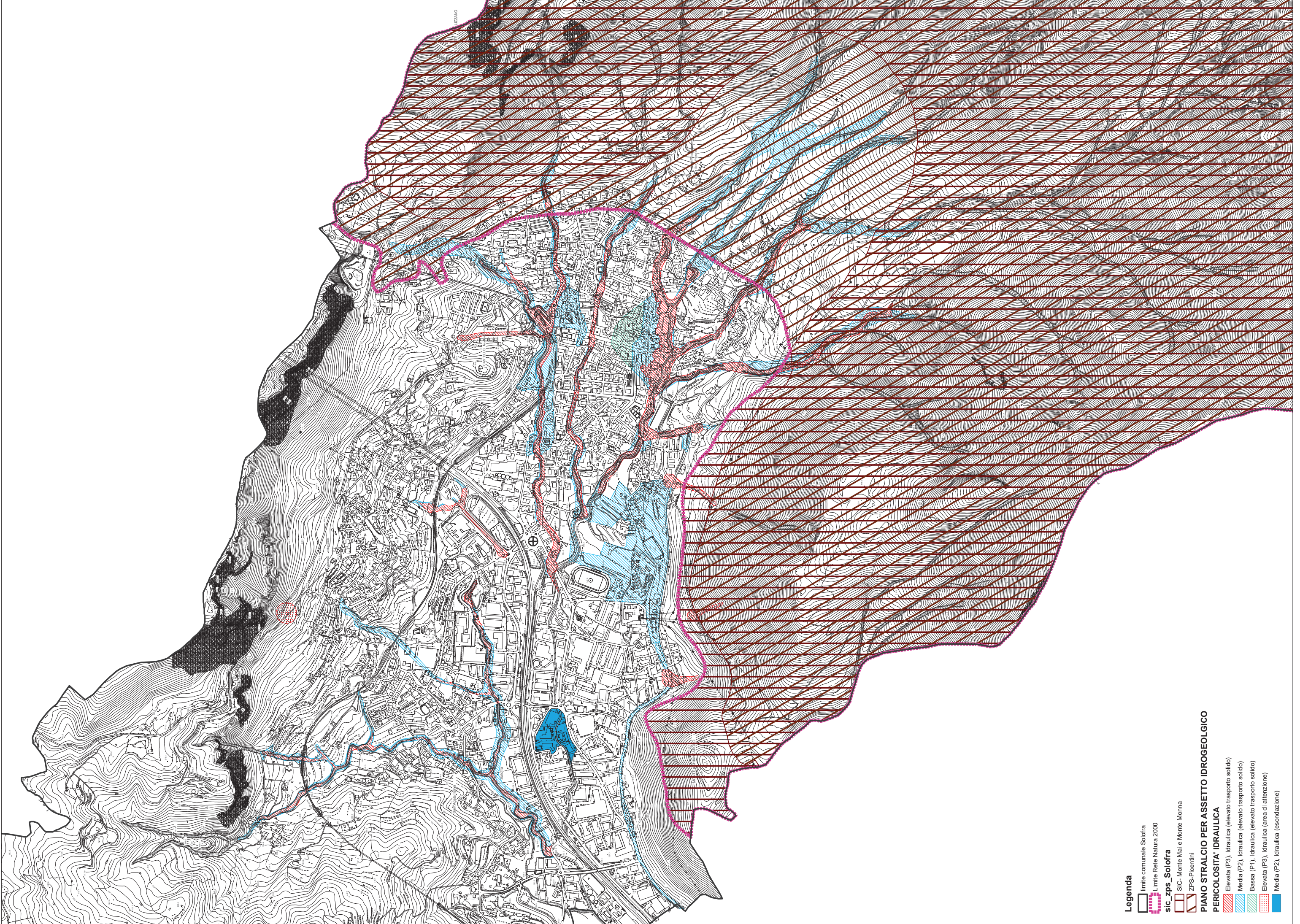
ACCURATEZZ

- 050
- Contesto paesaggistico di pertinenza centro storico PTCF AV
- edificio_popolare

ZONAZIONE

zona_B1_prgshp	zona_C2_prgshp	D1	F1	G1	H1
zona_B2_prgshp	zona_C3_prg	D2	F2	G2	H2
zona_C1_prg_sfp	zona_C4_prgshp	D3	F3	G3	
	zona_C5_prgt	D4	F4	G4	
		D5	F5	G5	
		D6	F6	G6	
			F7		
			F8		





Legenda

- limite comunale Solofra
- limite Rete Natura 2000

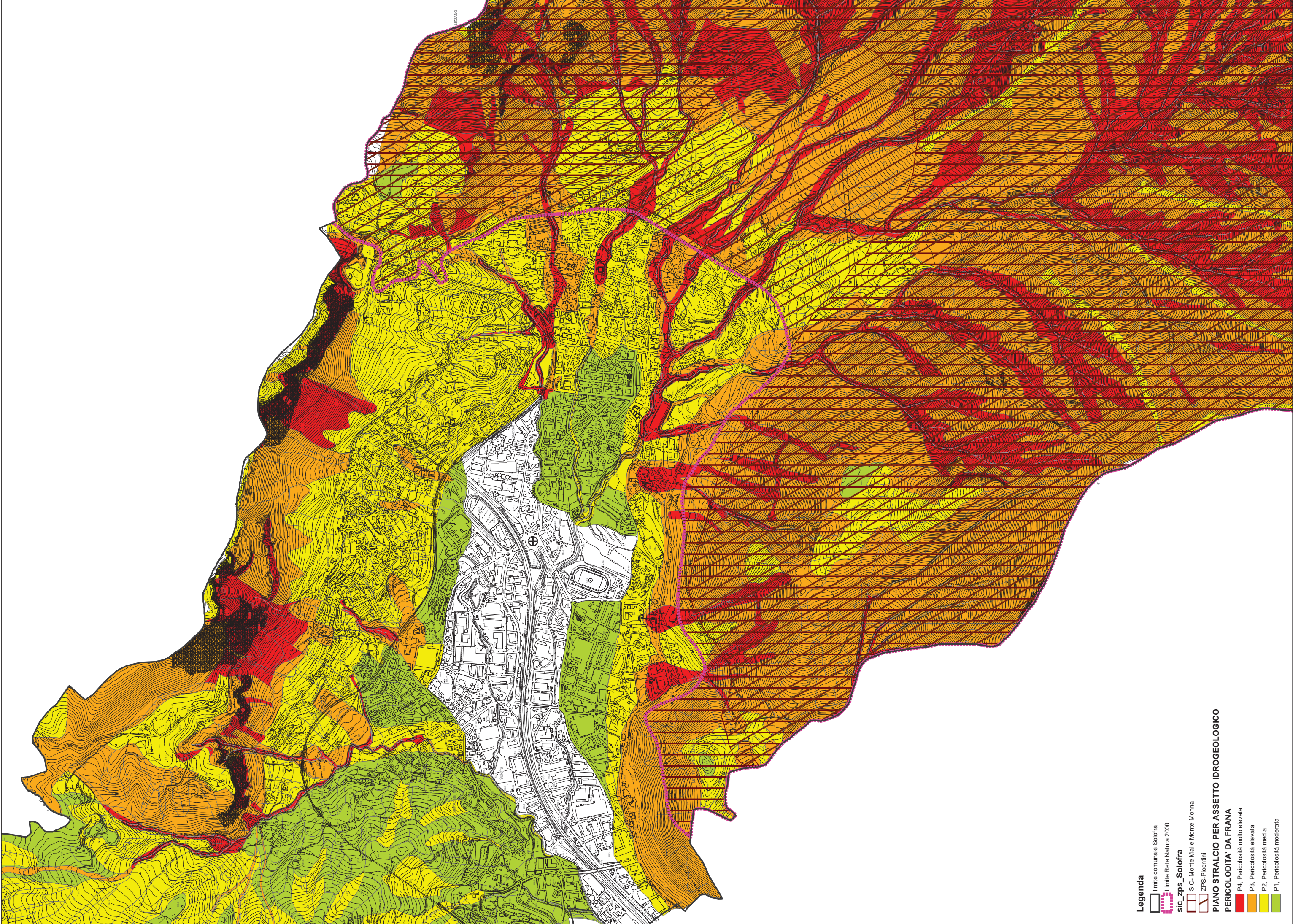
sic_zps_Solofra

- SIC- Monte Mai e Monte Moma
- ZPS-Picentini





PIANO STRALCIO PER ASSETTO IDROGEOLOGICO

PERICOLOSITA' IDRAULICA



- Elevata (P3), Idraulica (elevato trasporto solido)
- Media (P2), Idraulica (elevato trasporto solido)
- Bassa (P1), Idraulica (elevato trasporto solido)
- Elevata (P3), Idraulica (area di attenzione)
- Media (P2), Idraulica (esondazione)

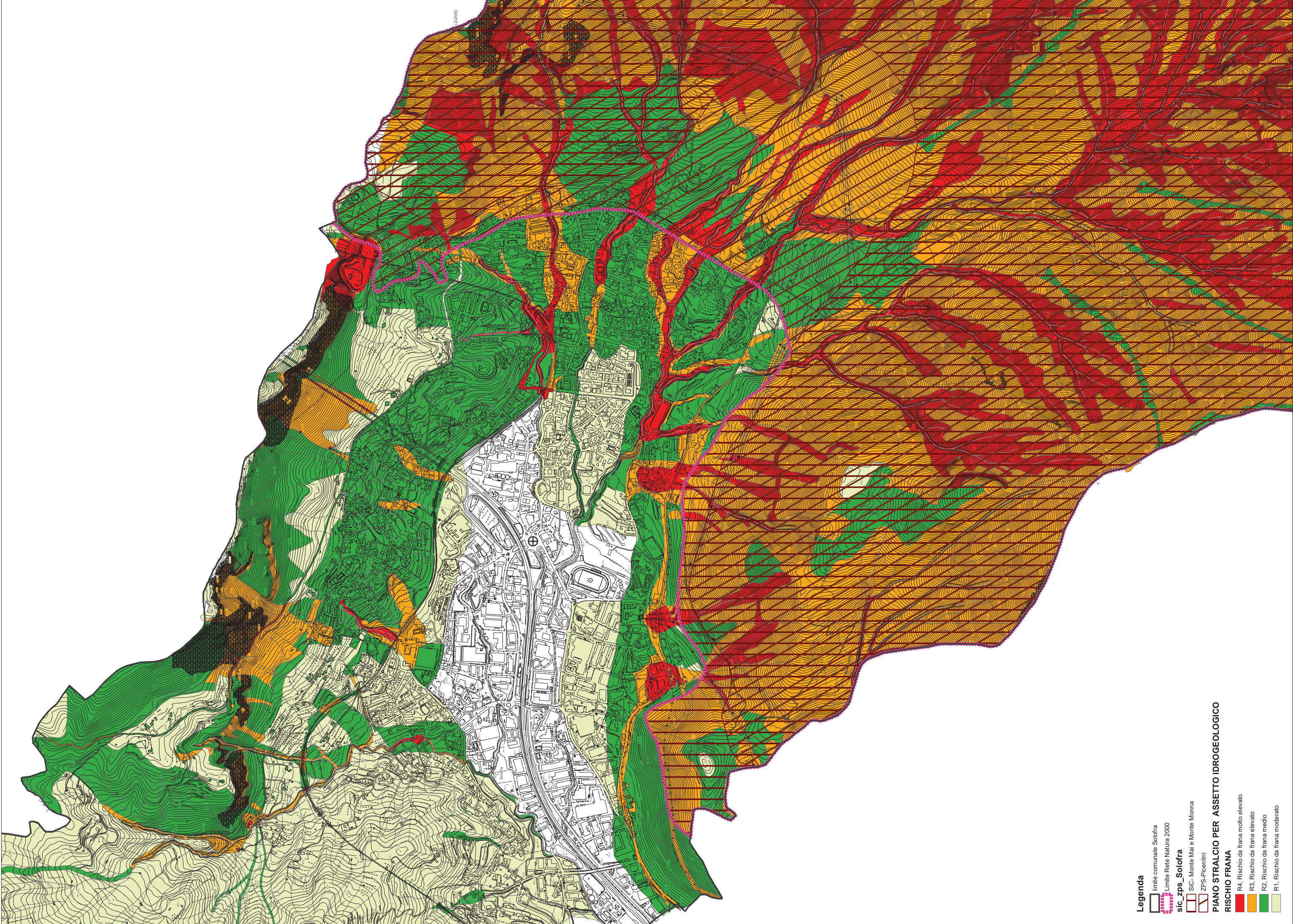


Legenda





-  limite comunale Solofra
-  Limite Rete Natura 2000
- sic_zps_solofra**
-  SIC- Monte Mai e Monte Morma
-  ZPS-Picentini

PIANO STRALCIO PER ASSETTO IDROGEOLOGICO

- PERICOLODITA' DA FRANA**
-  P4, Pericolosità molto elevata
 -  P3, Pericolosità elevata
 -  P2, Pericolosità media
 -  P1, Pericolosità moderata







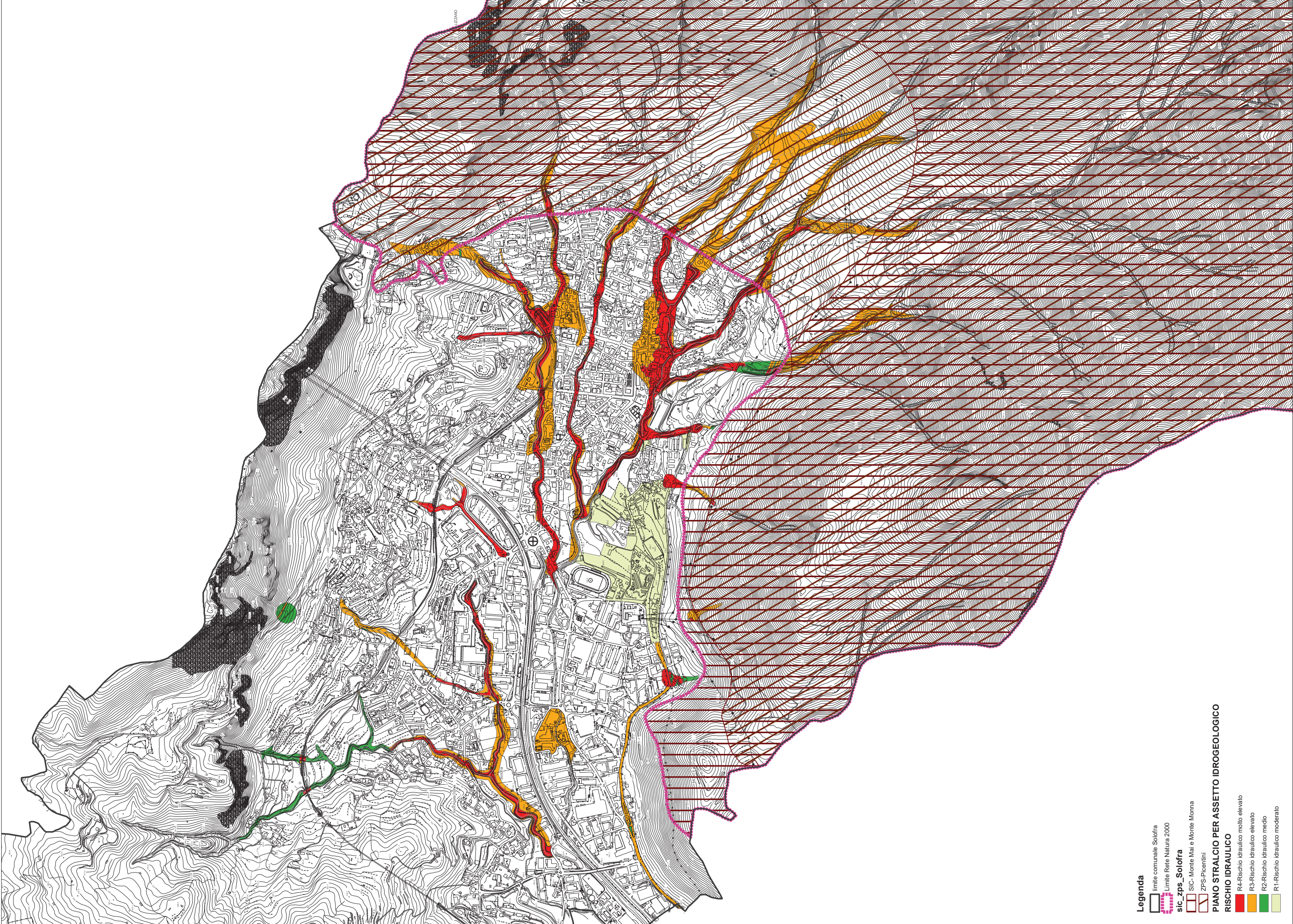
Legenda

-  limite comunale Solofra
-  Limite Rete Natura 2000
- sic_zps_solofra**
-  SIC- Monte Mai e Monte Morma
-  ZPS-Picentini






PIANO STRALCIO PER ASSETTO IDROGEOLOGICO

RISCHIO FRANA

-  R4. Rischio da frana molto elevato
-  R3. Rischio da frana elevato
-  R2. Rischio da frana medio
-  R1. Rischio da frana moderato







Legenda

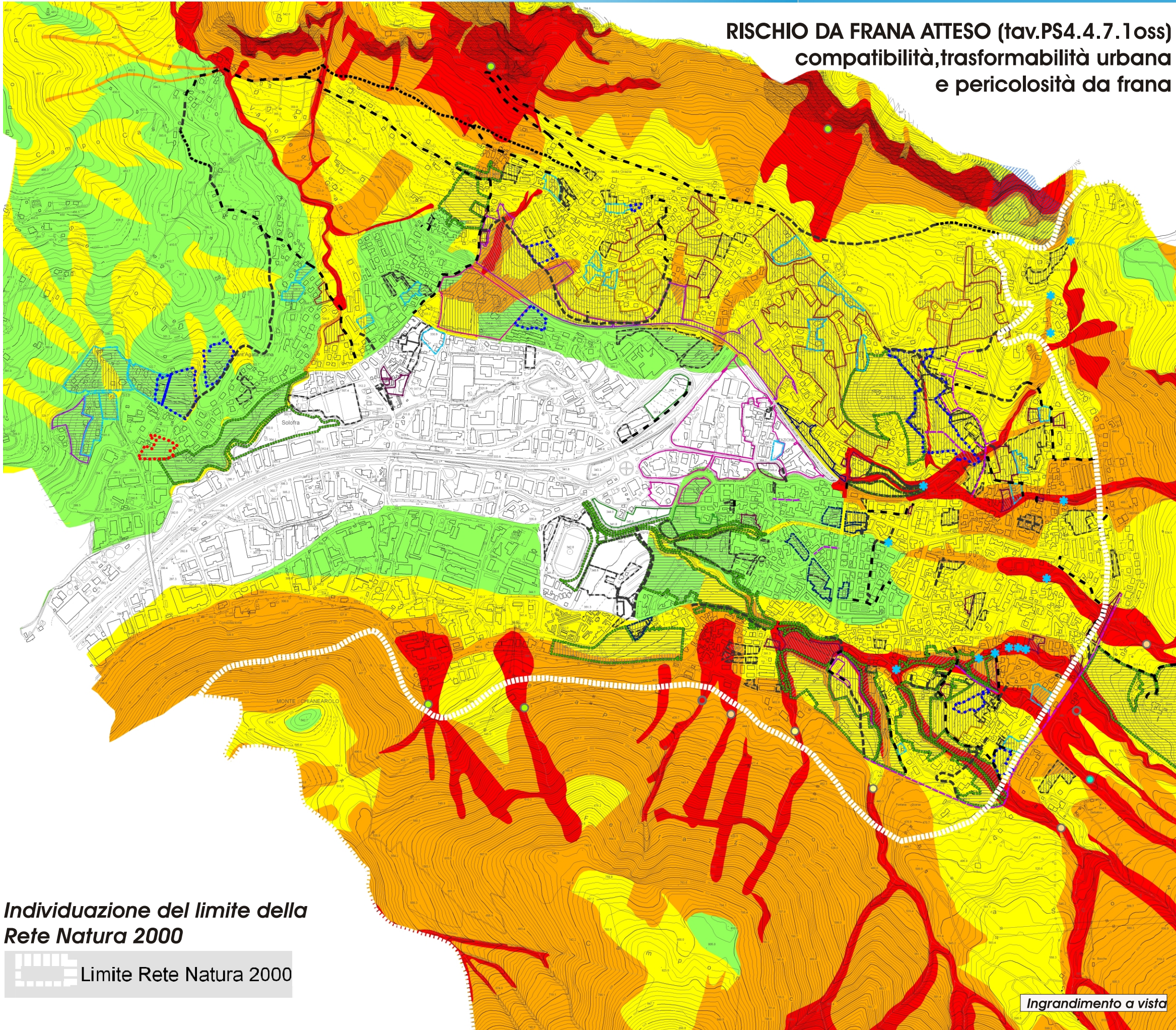
-  limite comunale Solofra
-  limite Rete Natura 2000
-  sic_zps_Solofra
-  SIC- Monte Mai e Monte Morma
-  ZPS-Picentini

PIANO STRALCIO PER ASSETTO IDROGEOLOGICO

RISCHIO IDRAULICO

-  R4-Rischio idraulico molto elevato
-  R3-Rischio idraulico elevato
-  R2-Rischio idraulico medio
-  R1-Rischio idraulico moderato

RISCHIO DA FRANA ATTESO (tav.PS4.4.7.1 oss) compatibilità, trasformabilità urbana e pericolosità da frana



VERIFICA RISCHIO ATTESO p.s.a.i.

RISCHIO DA FRANA ATTESO

	R1 - Rischio Moderato		R2 - Rischio Medio
	R3 - Rischio Elevato		R4 - Rischio Molto Elevato

PERICOLOSITA' DA FRANA

	P4 - Molto Elevata
	P3 - Elevata
	P2 - Media
	P1 - Bassa
	Area di cava

MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

PUNTI DI INTERVENTO PRIORITARI

PROGRAMMA INTERVENTI STRUTTURALI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO FRANA
INDICE DI PRIORITA'

	Molto Alto		Elevato
	Alto		Medio
	Molto Elevato		Basso

Fonte: Ex PSAI AdB Sarno BURC 74/2011 - per dettagli vedi tav. QC3.3.11- Carta dei sottobacini imbriferi

PUNTI DI CRISI IDROGEOLOGICI ED IDRAULICI

Fonte: Il presidio idrogeologico del territorio in Campania - Zona di allertamento 3
Giunta Regionale della Campania - Assessorato alla Protezione Civile 2014/2015

VIBITI ED ELEMENTI DELLA TRASFORMABILITA' INSEDIATIVA ED INFRASTRUTTURALE

AMBITI DELLA TRASFORMABILITA' URBANA DI ATTUAZIONE PEREQUATIVA

	Ambiti disomogenei di completamento (ADICO) destinazione prevalente: residenziale 65%; altri usi (commercio, servizi, terziario, artigianato non inquinante, ricettivo) 35%
	Ambiti periurbani di ricucitura urbana (APERI) destinazione prevalente: residenziale 80%; altri usi (servizi, terziario, artigianato non inquinante, ricettivo) 20%
	Ambiti per delocalizzazioni volumi e superfici ex immobili degradati in attuazione PUA Recupero Toppolo Balsami (AR) destinazione prevalente: residenziale 55%; altri usi (commercio, servizi, terziario) 45%
	Ambiti di trasformazione strategica (ATS)
	Ambiti di trasformazione urbana (ATU) riqualificazione volumi esistenti o sostituzione edilizia - funzioni prevalenti: servizi, innovazione, commercio, artigianato, residenza, attrezzature sociali
	Ambiti per attività economico produttive (AAEP) funzioni prevalenti: commerciale, ricreativa, direzionale con possibili integrazioni ricettive e artigianali non inquinanti.
	Ambiti ad uso misto integrazione per servizi, attività per lo sport ed il benessere, parchi rurali, agricoltura sociale (AISBA)
	Ambito di riuso e rigenerazione urbana riattivazione e ridisegno scalo ferroviario integrato ad un polo logistico di interscambio in ATS1

ALTRE AREE DI TRASFORMABILITA' URBANA

- Ambiti di trasformazione edilizia in corso di attuazione (da PRG pervigente)
- Ambiti per insediamenti produttivi
- Ambiti disomogenei di saturazione
- Ambiti urbani dell'edilizia pubblica rigenerazione/riuso

ATTREZZATURE E DOTAZIONI PUBBLICHE

	Attrezzature di progetto
	Parchi

ELEMENTI DELLA TRASFORMABILITA' INFRASTRUTTURALE

	Viabilità di progetto (nuovi tracciati)
	Viabilità di progetto (trasformazione di sentieri rurali, percorsi vicinali esistenti)
	Viabilità da potenziare (allargamenti)
	Viabilità da riqualificare (percorsi pedonali, viabilità ciclabile)

Individuazione del limite della Rete Natura 2000

Limite Rete Natura 2000

Ingrandimento a vista

		COMPONENTI AMBIENTALI																																					
		CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE								NATURA E BIODIVERSITA'								CAMBIAMENTI CLIMATICI E DELL'OZONO STRATOSFERICO				QUALITA' DELL'AMBIENTE E LA QUALITA' DELLA VITA NEGLI AMBIENTI URBANI																	
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE																				Sfera regolamentare (Rif. Art. Norme di attuazione)																	
		C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	NB1	NB2	NB3	NB4	NB5	NB6	NB7	NB8	NB9	NB10	NB11	NB12	Nc1		Nc2	Nc3	Nc4	Nc5	Nc6	Nc7	Na1	Na2	Na3	Na4	Na5	Na6	Na7	Na8	Na9	Na10	
OG1	Definizione di un modello di uso del territorio NON fondato sulla individuazione di aree soggette ad espansione edilizia	OS1	+	=	+?	+?	=	=	+	+	=	=	=	=	=	+	+	+	+?	+	=	=	+?	+?	=	=	=	+	+	+	=	=	=	=	=	+	=	=	Titolo 7°, Capo 11°, art.94 Titolo 7°, Capo 11°, art.94bis Titolo 7°, Capo 11°, art.95 Titolo 7°, Capo 11°, art.97
		OS2	+?	?	?	?	=	=	?	?	?	=	=	?	-?	=	+	+	+	-?	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+	=	=	=	=	-?	+	=	Titolo 7°, Capo 12°, art.100 Titolo 7°, Capo 12°, art.101 Titolo 7°, Capo 10°, art.89 Titolo 7°, Capo 10°, art.90, 90bis Titolo 7°, Capo 10°, art.91 Titolo 6°, Capo 4°, art. 66.3, 66.6 e segg. li. Capo 5°, art.70.3, art.28 Titolo 7°, Capo 12° art.98 Titolo 7°, Capo 12° art.99
		OS3	?	-?	-?	-?	=	=	=	-?	?	=	=	-?	=	?	=	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	Titolo 9° Capo 14°, art. 110,111 Titolo 9° Capo 15°, art. 112 Titolo 9° Capo 15°, art. 113, 113bis Titolo 9° Capo 15°, art. 114 Titolo 9° Capo 15°, art. 115 Titolo 9° Capo 15°, art. 116 Titolo 9° Capo 15°, art. 117 Titolo 9° Capo 15°, art. 118	
		OS4	+?	+?	+	+	=	=	+	+?	+?	+?	=	=	=	=	+	+?	+?	+	+?	+	+	=	=	+	+	+	?	+	+	+	+	=	+?	+?	+	per tutte le zone vedi: Titolo 8°, Capo 13°, articoli: 102/17/18/19/20.DT/7/22 103/104/17/18/19/20.DT/7/22 105/17/18/19/20.DT/7/22 107/55 108/56 per gli AIP vedi: Titolo 8° Capo 13°, art. 106	
		OS5	+	=	=	+?	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	=	=	=	+	+	=	Titolo 11°, art. 130, 131 Titolo 12°, art. 141, 142
OG2	Mitigazione dei principali deviatori ambientali	OS6	+	=	+?	+?	=	=	+?	+?	=	=	=	=	=	+?	+?	+?	+	+	+?	=	=	=	=	=	=	+	+	+	=	=	=	=	=	=	Titolo 7°, Capo 10°, art. 96/97		
		OS7	=	+	+	+	=	=	=	+?	+	+?	+	+?	=	=	+?	+?	+?	+	+	+?	=	=	=	=	=	+	+	+	+	+	=	=	=	+	+	=	Titolo 12°, art. 132
		OS8	=	+?	+?	+?	=	=	=	+?	+?	=	=	+?	+	+	=	=	=	+?	+	=	=	=	=	+	+	+	+	+	+	+	=	=	=	=	=	Titolo 6°, Capo 6°, art. 74 Titolo 11° art. 129.28	
		OS9	+?	+?	+?	+?	+?	=	=	+?	+?	=	+?	+	+	=	+	+	=	+?	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+	=	=	=	=	=	Titolo 3° art. 32,33,34,35,36,37,38,39 Titolo 7°, Capo 11°, art.93bis Titolo 7°, Capo 11°, art.94bis	
OG3	Evitare la sostituzione edilizia di edifici non adeguati sismicamente, attraverso azioni di Rimorso Urbano.	OS10	+?	?	?	+?	+?	+?	?	=	=	=	=	=	=	+?	+?	+?	+?	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+	=	=	=	=	=	=	Titolo 2°, art. 25 Titolo 11° art. 130, 131		
OG4	Costituzione di una rete di parchi	OS11	+?	+?	+?	+?	=	=	+?	+?	+?	+?	+?	+?	+?	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	Titolo 4° art.50, Titolo 7° art.97 Titolo 6° Capo 3° art.63, Capo 4° art. 64,65,66 Titolo 6° Capo 6° art.75 (art.51) Titolo 6°, Capo 7°, art.78		
		OS12	?	?	=	?	=	=	+?	?	?	+?	=	=	?	?	=	=	=	+?	+?	=	=	=	=	=	=	+	+	?	?	+	=	=	=	=	per tutte le zone vedi: Titolo 8°, Capo 13°, articoli: 102/17/18/19/20.DT/7/22 103/104/17/18/19/20.DT/7/22 105/17/18/19/20.DT/7/22 107/55 108/56 per gli AIP vedi: Titolo 8° Capo 13°, art. 106		
		OS13	+?	+?	+?	+?	+?	+?	+?	+	+	+	+	+	+	=	=	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	Titolo 6°, Capo 4°, art. 67 Titolo 6°, Capo 4°, art. 68 Titolo 6°, Capo 7°, art. 76 Titolo 6°, Capo 7°, art. 78 Titolo 6°, Capo 7°, art. 79		

		COMPONENTI AMBIENTALI																			Sfera regolamentare (Rif. Art. Norme di attuazione)																					
		CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE							NATURA E BIODIVERSITA'						CAMBIAMENTI CLIMATICI E DELL'OZONO STRATOSFERICO							QUALITA' DELL'AMBIENTE E LA QUALITA' DELLA VITA NEGLI AMBIENTI URBANI																				
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE	C1	C2	C3	C4	C5	C6	CB1	CB2	NB1	NB2	NB3	NB4	NB5	NB6	NB7	NB8	NB9	NB10		NB11	NB12	Nc1	Nc2	Nc3	Nc4	Nc5	Nc6	Nc7	Na1	Na2	Na3	Na4	Na5	Na6	Na7	Na8	Na9	Na10		
OG 5	Definizione di un sistema ambientale caratterizzato e strutturato con una logica di rete ecosistemiche	0514	Riconnesione alla rete ecologica	+?	+	+	+	+?	+?	+	+	=	+	+?	+	+?	+?	=	=	=	+	+	+	=	=	=	+	+	=	=	=	+	=	+	=	=	+	+	+	+	+	Titolo 6°, Capo 4°, art. 66.3, 66.6 e segg. li. Capo 5°, art.70.3, 72.2°, art.72.2°, art.28. Capo 8°, art.80.10, 80.54 Titolo 6°, Capo 8°, art.82. Titolo 6°, Capo 8°, art.80
		0515	Mitigazione delle infrastrutture per la mobilità	+?	+?	=	+?	=	=	+	=	=	=	=	?	?	=	+?	=	=	+	=	=	=	+	+	=	=	=	=	=	+	+	=	+	=	+	+	+	+	+	Titolo 10°, art. 121. Titolo 6° Capo 8° art.81. Titolo 9° art. 114.7. Titolo 8° 108.3, 109.16
OG 6	Recupero della memoria storica del lavoro e della produzione conciliazione come generatore di progettazioni miranti al riuso degli elementi di archeologia industriale ancora presenti sul territorio urbano.	0516	Conservazione del vasto tessuto di edilizia "di archeologia industriale"	+?	=	+?	?	?	?	?	?	+	=	=	=	=	=	+?	+	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+	=	=	=	=	=	=	Titolo 7°, Capo 10°, art. 84,85,86,87. Titolo 7°, Capo 10°, art. 96/97		
		0517	Inserimento di funzioni di rango territoriale	=	=	+?	+?	=	=	=	+?	?	+?	=	+?	?	?	=	?	?	+?	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	=	+	=	=	=	=	=	=	Titolo 7°, Capo 11°, art.96/144/148 OP2.1/OP2.2	
OG 7	Azioni di recupero e salvaguardia edificio, urbanistica ed ambientale per i nuclei storici.	0518	Tutela della struttura di impianto, con particolare riferimento alle tracce più antiche;	?	+?	+?	?	=	=	+	=	=	=	+?	=	+?	=	?	?	+	=	=	=	+	=	=	=	=	=	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	Titolo 7°, art.83 – PS2-2.2. Titolo 7°, art.85 – PS2-2.2. Titolo 4°, art.47		
		0519	Tutela e valorizzazione del sistema dei percorsi, delle piazze e del verde pubblico, ivi inclusi gli aspetti materico-cromatici e l'arredo	+?	=	+?	+	+	+	+	+	=	+	=	=	=	+?	=	+?	+?	+?	+	=	=	+	=	=	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	Titolo 6°, Capo 8°, art.81	
		0520	Restauro conservativo degli edifici di pregio storico ed architettonico e tutela e valorizzazione delle componenti dei prospetti edilizi visibili dallo spazio pubblico delle cortine edilizie di valore testimoniale, in ossequio ai principi della L.R.26/2002 -Piano del Colore.	+?	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=	=	=	+	+	=	=	=	=	+	=	=	=	=	=	+	+	+	+	+	+	+	+	+	Titolo 4° art.45. Titolo 6°, Capo 6°, art.73. Titolo 7°, Capo 9°, art. 83. Titolo 7°, Capo 9°, art. 87. Titolo 13°, art. 143 (Piano del colore). Titolo 4° art.45/28.6	
OG 8	Riqualificazione dei quartieri urbani recenti - consolidati a seguito del terremoto del 1980 o comunque realizzati antecedentemente - non rispondenti alle contemporanee esigenze funzionali e gestionali abitative - con azioni qualificate di recupero urbano inteso come strumento per creare le condizioni di vivibilità e di gratificabilità. Azioni perceptive con la coscienza che la struttura urbana è un ecosistema.	0521	Miglioramento della qualità edilizia mediante incentivi volti alla trasformazione o la sostituzione dei manufatti esistenti	+?	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=	=	=	+	+	=	+	=	=	=	=	+	=	=	=	=	+	+	+	+	+	+	+	+	+	Titolo 2°, art.25		
		0522	Integrazione funzionale con attività commerciali, direzionali ed attrezzature pubbliche e di uso pubblico;	=	=	=	+?	=	=	=	=	+?	=	=	=	=	=	+?	+?	+?	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	=	+	=	=	=	=	=	=	Titolo 7°, Capo 10°, art.88. Titolo 7°, Capo 10°, art.89. Titolo 7°, Capo 10°, art.90, 90bis. Titolo 7°, Capo 10°, art.91		

		COMPONENTI AMBIENTALI																				Sfera regolamentare (Rif. Art. Norme di attuazione)																	
		CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE								NATURA E BIODIVERSITA'								CAMBIAMENTI CLIMATICI E DELL'OZONO STRATOSFERICO					QUALITA' DELL'AMBIENTE E LA QUALITA' DELLA VITA NEGLI AMBIENTI URBANI																
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE																																					
		C1	C2	C3	C4	C5	C6	CBI	CB2	Nb1	Nb2	Nb3	Nb4	Nb5	Nb6	Nb7	Nb8	Nb9	Nb10	Nb11	Nb12	Nc1	Nc2	Nc3	Nc4	Nc5	Nc6	Nc7	Na1	Na2	Na3	Na4	Na5	Na6	Na7	Na8	Na9	Na10	
OG 9	Razionalizzazione del sistema delle urbanizzazioni primarie e secondarie	OS 23	+	+	+	+	+	=	+	+	=	=	=	+	=	=	=	+	+	+	=	+	+	=	=	+	+	=	=	=	+	=	=	+	+	+	+	Titolo 10°, art. 124	
		OS 24	+	+	+	+	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	+	+	=	=	+	+	=	=	=	+	=	=	+	+	+	+	Titolo 6°, Capo 8° art. 81 Titolo 10°, art. 121 Titolo 10°, art. 122
OG 10	Rinverimento di attrezzature e servizi quali presupposti fondamentali del vivere sociale al fine di perseguire una migliore qualità della vita urbana	OS 25	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	Titolo 6°, Capo 7° art.76,78 QP2.1/QP2.2 Titolo 6°, Capo 7° art.77,78 QP2.1/QP2.2	
		OS 26	=	=	?	-?	=	=	+	+	-?	=	=	=	?	=	=	=	+	+	-?	+	+	+	=	=	=	=	+	+	+	+	+	+	+	+	+	per tutte le zone vedi: Titolo 8°, Capo 13°, articoli: 102/17/18/19/20.DT7/22 103/104/17/18/19/20.DT7/22 105/17/18/19/20.DT7/22 107/55, 108/56 per gli AIP vedi: Titolo 8° Capo 13°, art. 106	
		OS 27	=	=	+	+	=	=	=	+	?	+	=	+	?	?	=	?	?	+	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+	+	+	+	+	+	Titolo 10°, art. 125 Titolo 10°, art. 126 Titolo 10°, art. 127	
OG 11	Definizione di norme di gestione della trasformazione urbana attuando regole perimetrali finalizzate ad innescare dinamismo economico e a favorire l'attuazione di azioni concertate e coordinate tra finanze privata e quelle pubbliche	OS 28	+	-?	-?	-?	=	=	+	-?	-?	=	=	-?	=	=	=	+	+	+	-?	=	=	=	+	+	=	=	+	+	+	+	+	+	+	+	Titolo 7°, Capo 11°, art.93 QP2.1-QP2.2 Titolo 7°, Capo 11°, art.93bis QP2.1-QP2.2 Titolo 7°, Capo 11° art.93ter QP2.1-QP2.2		
OG 12	Struttura commerciale urbana	OS 29	=	=	=	+	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+	+	+	+	+	+	Titolo 9° Capo 14°, art. 110,111 Titolo 9° Capo 15°, art. 112 Titolo 9° Capo 15°, art. 113,113bis Titolo 9° Capo 15°, art. 114 Titolo 9° Capo 15°, art. 115 Titolo 9° Capo 15°, art. 116 Titolo 9° Capo 15°, art. 117 Titolo 9° Capo 15°, art. 118		
OG 13	Potenziamento del sistema di mobilità, attraverso ammodernamento e nuove previsioni della viabilità principale o carattere comunale ed intercomunale, sia carabile che ferroviaria	OS 30	+	+	=	+	=	=	+	+	=	=	=	+	+	=	+	+	+	+	=	+	+	=	=	=	=	-?	=	=	=	+	=	=	+	+	+	Titolo 10°, art. 121	
		OS 31	=	-?	=	-?	=	=	-?	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	=	=	+	-?	=	=	-?	-?	+	=	=	=	+	=	=	+	+	Titolo 10°, art. 125	
		OS 32	=	-?	=	-?	=	=	-?	-?	-?	=	=	=	-?	-?	=	+	+	+	=	=	+	-?	=	=	-?	-?	+	=	=	=	+	=	=	+	+	+	Titolo 10°, art. 126 Titolo 2°, art.17,18,19,22
		OS 33	=	-?	=	+	=	=	+	-?	-?	+	=	=	=	+	+	=	+	+	+	=	=	+	=	=	=	-?	=	=	=	+	=	=	+	+	+	+	Titolo 10°, art. 121, 122
	Riduzione del sistema di mobilità, attraverso razionalizzazione della viabilità principale o carattere comunale ed intercomunale, sia carabile che ferroviaria	OS 34	=	=	=	+	=	=	+	+	=	=	=	?	=	=	+	+	+	-?	+	+	+	=	=	=	=	=	+	+	+	+	+	+	+	+	Titolo 7°, Capo 11°, art.95 Titolo 10°, art.126		

		COMPONENTI AMBIENTALI																																													
		CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE										NATURA E BIODIVERSITA'										CAMBIAMENTI CLIMATICI E DELL'OZONO STRATOSFERICO								QUALITA' DELL'AMBIENTE E LA QUALITA' DELLA VITA NEGLI AMBIENTI URBANI																	
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	NB1	NB2	NB3	NB4	NB5	NB6	NB7	NB8	NB9	NB10	NB11	NB12	NC1	NC2	NC3	NC4	NC5	NC6	NC7	Na1	Na2	Na3	Na4	Na5	Na6	Na7	Na8	Na9	Na10								
		Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche e non rinnovabili	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Stabilizzare, migliorare e aggiornare le problematiche ambientali, analizzare l'istituzione e la formazione in campo ambientale	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	Garantire la sostenibilità dei trasporti	Gestire le risorse naturali in maniera più responsabile	Conservazione, tutela e uso sostenibile delle risorse naturali biotiche e abiotiche	Protezione e conservazione del patrimonio culturale e sociale	Promozione della biosicurezza	Recupero della funzionalità dei sistemi naturali e agricoli nelle aree montane collinari e di pianura	Rendere sicure le aree a più alto rischio idrogeologico	Recuperare la funzionalità dei sistemi naturali ed agricoli	Aumentare l'efficacia dei sistemi di prevenzione e lotta agli incendi	Recupero dell'edificio residenziale ed urbano	Rivitalizzazione dei waterfront urbani	Ottimizzazione della rete stradale esistente	Rinaturalizzazione degli spazi urbani non edificati	Bonifica e ripristino ambientale dei inquinati	Potenziamento delle alternative alla mobilità privata	Trasferimento trasporto passeggeri e merci da strada a ferrovia / cabotaggio	Incremento produzione di energia da fonti rinnovabili	Riduzione consumi energetici nei settori industriali/abitativo/terziario	Riduzione perdite termiche dagli edifici nuovi/esistenti	Assorbimento di CO ₂ dalle foreste e dai suoli	Stabilizzazione emissioni gas serra ad un livello tale da prevenire effetti pericolosi per il sistema climatico	Riequilibrio policentrico delle funzioni territoriali (atto a ridurre la domanda di mobilità)	Riqualificazione e riduzione della pressione edilizia e delle altre cause di impoverimento o degrado della qualità naturale, storico - culturale e del costruito in ambito urbano	Estensione degli interventi di rigenerazione ambientale e di riuso delle aree urbane	Migliorare la qualità del tessuto urbano	Riduzione del rischio (idrogeologico e tecnologico)	Controllo del traffico nei centri urbani e promozione di attività alternative alla mobilità privata	Rafforzamento della coesione e integrazione sociale, del senso di appartenenza, della convivenza e vivibilità delle aree urbane	Riduzione delle emissioni di NO _x	Riduzione delle emissioni di CO ₂	Riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta									
OG 14	Potenziamento e riqualificazione della linea ferroviaria BN- AV- MS	OS 34	Ridefinizione area urbana in funzione del rapporto tra lo scalo ferroviario e la città.	=	=	=	+	=	=	+	+	=	=	=	?	=	=	+	+	+	-?	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	Titolo 7°, Capo 11°, art.95 Titolo 10°, art. 126						
		OS 35	Realizzazione di un polo logistico di interscambio (parcheeggi - stazionamento autobus- scalo ferroviario)	=	=	?	-?	=	=	+	+	-?	=	=	=	?	=	=	=	+	+	=	=	+	+	=	=	+	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	Titolo 7°, Capo 11°, art.94.2 Titolo 10°, art. 127			
OG 15	Ritorno razionalizzazione del campo rurale aperto insediamento e naturale	OS 36	Salvaguardia delle produzioni agricole	=	+	+	+	+	+	=	=	+	+	+	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	Titolo 6°, Capo 4°, art.69 Titolo 6°, Capo5°, art.70 Titolo 6°, Capo 5°, art.71 Titolo 6°, Capo 6°, art.72				
		OS 37	Ammodernamento delle aziende agricole in una logica multifunzionale e di policy ecosistemica	?	-?	+	+	=	=	=	+	+	=	+	+	?	?	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	Titolo 6°, Capo 4°, art.66			
OG 16	Valorizzazione in termini economici ed ambientali delle risorse e qualificanti risorse paesaggistico-ambientali	OS 38	Tutela e valorizzazione delle aree Natura 2000	+	+	+	+	+	+	+	+	=	=	+	+	+	=	=	+	+	+	=	=	+	=	=	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+	Titolo 4°, art.42, 52, 53 Titolo 6°, Capo 1°, art.62		
OG 17	Valorizzazione dell'offerta turistica culturale ed ambientale del territorio	OS 39	Potenziamento servizi turistici di accoglienza e di informazione/fruizione legati in particolare al turismo culturale, ambientale e scolastico.	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	=	+	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+	Titolo 9°, Capo 15° art.118
		OS 40	Sviluppo, potenziamento e sostegno dell'offerta turistica del territorio, in particolare, per quanto riguarda la ricettività-turistica extraalberghiera: quali agriturismo e attività bed and breakfast;	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	=	+	=	=	+	+	+	+	=	=	=	=	=	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+

Sfera regolamentare (Rif. Art. Norme di attuazione)

OBIETTIVI GENERALI		OBIETTIVI SPECIFICI		OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE		OBIETTIVI SPECIFICI		COMPONENTI AMBIENTALI																	Sfera regolamentare (Rif. Art. Norme di attuazione)					
								ARIA		SUOLO			ACQUA		BIODIVERSITA'		PAESAGGIO E BENI CULTURALI		POPOLAZIONE E SALUTE UMANA			RIFIUTI		ENERGIA		MOBILITA' E TRASPORTI				
								AR1	AR2	AR3	SU1	SU2	SU3	AC1	AC2	AC3	BI01	BI02	PA1	PA2	PA3	PO1	PO2	PO3		RI1	RI2	RI3	EN1	EN2
OG 1	Definizione di un modello di uso del territorio NON fondato sulla individuazione di aree soggette ad espansione edilizia	OS1	Retrocessione all'uso pubblico delle aree ASI ricadenti in aree "urbane" per definizione di Aree Strategiche di Trasformazione Urbana	+	=	+?	+	+	+	+	+	+	=	=	=	=	+?	+	=	+?	+	=	+?	+?	+?	+?	+?	+?	Titolo 7°, Capo 11°, art.94 Titolo 7°, Capo 11°, art.94bis Titolo 7°, Capo 11°, art.95 Titolo 7°, Capo 11°, art.97	
		OS2	Ristrutturazione, riqualificazione e completamento del territorio urbanizzato, e delle frange periurbane all'interno del Centro Abitato.	+?	?	+?	=	=	=	=	=	+?	=	=	-?	=	=	=	=	+?	+?	+?	+?	+?	+?	+?	+?	+?	+?	Titolo 7°, Capo 12°, art.100 Titolo 7°, Capo 12°, art.101 Titolo 7°, Capo 10°, art.89 Titolo 7°, Capo 10°, art.90, 90bis Titolo 7°, Capo 10°, art.91 Titolo 6°, Capo 4°, art. 36.3, 66.6 e segg.ii. Capo 5°, art.70.3, Titolo 2°, art.28 Titolo 7°, Capo 12°art.98 Titolo 7°, Capo 12°art.99
		OS3	Inseadimento di funzioni necessarie per lo sviluppo economico	=	=	-?	?	?	?	=	=	=	?	?	=	-?	=	?	?	?	=	=	=	=	=	?	?	?	?	Titolo 9° Capo 14°, art. 110,111 Titolo 9° Capo 15°, art. 112 Titolo 9° Capo 15°, art. 113, 113bis Titolo 9° Capo 15°, art. 114 Titolo 9° Capo 15°, art. 115 Titolo 9° Capo 15°, art. 116 Titolo 9° Capo 15°, art. 117 Titolo 9° Capo 15°, art. 118
		OS4	Ricucitura dei tessuti edilizi carenti sotto gli aspetti degli standard pubblici e dell'immagine urbana attraverso una rete di spazi pubblici	+	=	+?	+?	+?	+?	=	=	=	+?	+?	+	+	+	+?	+?	+?	=	=	=	=	=	+?	+?	+?	+?	per tutte le zone vedi: Titolo 8°, Capo 13°, articoli: 102/17/18/19/20.DT/7/22 103/104/17/18/19/20.DT/7/22 105/17/18/19/20.DT/7/22 107/55/108/56 per gli AIP vedi: Titolo 8° Capo 13°, art. 106
		OS5	Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici moderni - anche mediante la loro sostituzione - e l'adeguamento del patrimonio edilizio, pubblico e privato, agli standard antisismici vigenti;	+	=	+	=	=	=	+?	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	=	=	=	Titolo 11°, art. 130, 131 Titolo 12°, art. 141, 142
OG 2	Mitigazione dei principali detratatori ambientali	OS6	Recupero delle aree industriali dismesse in ambito urbano. Aree urbane di riequilibrio ambientale e pubblico.	+	+	+?	+	+	+	+	+	+	+?	+?	=	+	+	+	+	+	+	=	=	=	=	+?	+?	+?	Titolo 7°, Capo 10°, art. 96/97	
		OS7	Bonifica dei Siti contaminati	+	=	=	+	+	+	+	+	+	+	+?	+?	=	+?	+?	+	+	+	+	=	=	+?	+	=	=	=	Titolo 12°, art. 132
		OS8	Recupero funzionale e valorizzazione paesaggistica ambientale di cave	=	=	=	+	?	+	+?	=	=	+?	+?	+?	+?	+?	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	Titolo 6°, Capo 6°, art. 74 Titolo 11° art. 129.28
		OS9	Individuazione livelli di trasformabilità insediativa a salvaguardia dei fattori di rischio idrogeologico.	=	=	=	=	=	=	+?	=	=	+?	+?	+	+	+	+?	+?	+?	=	=	=	=	=	=	=	=	=	Titolo 3° art. 32,33,34,35,36,37,38,39 Titolo 7°, Capo 11°, art.93bis Titolo 7°, Capo 11°, art.94bis
OG 3	Rovine la sostituzione edilizia di edifici non adeguati sismicamente, attraverso azioni di Rinnoo Urbano.	OS10	Definizione di incentivazioni e norme per la sostituzione edilizia/adeguamento sismico premiale di edifici antecedenti al 1986 o comunque non antisismici	=	=	+	=	=	=	+?	+?	+?	=	=	=	=	=	+	+	+	=	=	=	+?	+?	=	=	=	Titolo 2°, art. 25 Titolo 11° art. 130, 131	
OG 4	Costituzione di una rete di parchi	OS11	Ricomposizione ambientale e paesaggistica delle aree compromesse e/o interessate da episodi iniziali di "sprawl urbano"	+?	+?	+?	+?	+?	+?	+?	+	+	+?	+?	+?	+	+	+	=	=	=	=	+?	+?	+?	+?	+?	Titolo 4° art.50, Titolo 7° art.97 Titolo 6° Capo 5° art.63, Capo 4° art. 64,65,66 Titolo 6° Capo 6° art.75 (art.51) Titolo 6°, Capo 7°, art.78		
		OS12	Incremento della dotazione di attrezzature e servizi pubblici o di uso pubblico	+?	?	?	+?	?	?	+?	=	=	+?	+?	+?	+?	=	=	=	=	=	=	=	+?	=	=	=	=	=	per tutte le zone vedi: Titolo 8°, Capo 13°, articoli: 102/17/18/19/20.DT/7/22 103, 104/17/18/19/20.DT/7/22 105/17/18/19/20.DT/7/22 107/55/108/56 per gli AIP vedi: Titolo 8° Capo 13°, art. 106
		OS13	Valorizzazione e potenziamento agli elementi caratterizzanti il sistema naturalistico - ambientale, con particolare attenzione ai corsi d'acqua e alle aree boscate	+?	+?	+?	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	Titolo 6°, Capo 4°, art. 67 Titolo 6°, Capo 5°, art. 68 Titolo 6°, Capo 7°, art. 76 Titolo 6°, Capo 7°, art. 77 Titolo 6°, Capo 7°, art. 78 Titolo 6°, Capo 7°, art. 79

OBIETTIVI GENERALI OBIETTIVI SPECIFICI			COMPONENTI AMBIENTALI																		Sfera regolamentare (Rif. Art. Norme di attuazione)								
			ARIA			SUOLO			ACQUA			BIODIVERSITA'		PAESAGGIO E BENI CULTURALI			POPOLAZIONE E SALUTE UMANA			RIFIUTI		ENERGIA		MOBILITA' E TRASPORTI					
			ARI1	ARI2	ARI3	SU1	SU2	SU3	AC1	AC2	AC3	BIO1	BIO2	PA1	PA2	PA3	PO1	PO2	PO3	RIL		RIZ	REB	EN1	EN2	MO1	MO2	MO3	
OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE OBIETTIVI SPECIFICI			Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra	Accrescere la biomassa e aumentare la capacità di fissaggio del carbonio	Ridurre le emissioni in genere di inquinanti in atmosfera favorendo l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	Contrastare i fenomeni di diminuzione di materia organica, impermeabilizzazione, compattazione dei suoli	Contrastare i fenomeni di contaminazione dei suoli legati alle attività produttive ed agricole	Contrastare i fenomeni di inquinamento rilevati per le aree produttive dismesse attraverso la bonifica dei siti contaminati	Contrastare l'inquinamento per tutte le acque ed assicurare, al contempo che non si verifichi un ulteriore deterioramento dello stato dei corpi idrici	Promuovere un uso sostenibile dell'acqua basato su una riduzione del fabbisogno per usi domestici e produttivi	Contrastare lo scarico delle acque reflue prive di idonei sistemi di depurazione	Limitare la frammentazione degli habitat naturali e seminaturali e favorire il ripristino di connessioni ecologiche - funzionali	Promuovere interventi di miglioramento ambientale mediante azioni volte ad incrementare la naturalità delle aree rurali e alla conservazione delle specie di flora e fauna selvatiche	Promuovere azioni di conservazione degli aspetti significativi o caratteristici del paesaggio naturale e/o antropico	Tutelare e valorizzare il paesaggio ed il patrimonio storico-culturale	Recuperare e valorizzare il patrimonio storico-culturale al fine di favorire la conoscenza e la pubblica fruizione	Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente	Contenere e prevenire l'inquinamento elettromagnetico	Contenere e prevenire l'inquinamento acustico nell'ambiente esterno	Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti	Aumentare i livelli della raccolta differenziata	Incentivare il riutilizzo il riempimento ed il riciclaggio dei rifiuti	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e mantenimento delle concentrazioni inquinanti al di sotto dei limiti di legge	Ottimizzare la mobilità urbana a favore di un'integrazione efficace tra le reti di trasporto	Sostenere i trasporti urbani non inquinanti ed i sistemi di mobilità alternativi	Migliorare la sicurezza stradale, l'accessibilità ai servizi pubblici e alle risorse ambientali		
OS 22	Integrazione funzionale con attività commerciali, direzionali ed attrezzature pubbliche e di uso pubblico;	-?	?	-?	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	-?	?	+?	+?	+?	Titolo 7°, Capo 10°, art.88 Titolo 7°, Capo 10°, art.89 Titolo 7°, Capo 10°, art.90, 90bis Titolo 7°, Capo 10°, art.91		
OG 9	Razionalizzazione del sistema delle urbanizzazioni primarie e secondarie	OS 23	Promozione di modalità di mobilità e di trasporto alternative	+?	+?	+?	=	=	=	=	=	=	=	+?	+?	+?	+?	+?	+?	=	=	=	+?	+?	+	+	+	Titolo 10°, art. 124	
		OS 24	Razionalizzazione e mitigazione dei flussi di traffico veicolare privato	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+	+	+	=	=	=	+?	+?	+	+	+	Titolo 6°, Capo 8° art. 81 Titolo 10°, art. 121 Titolo 10°, art. 122
OG 10	Potenziamento di attrezzature e servizi quali presupposti fondamentali del vivere sociale al fine di perseguire una migliore qualità della vita urbana	OS 25	Realizzazione di parchi urbani e aree verdi	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	=	=	=	+	+	=	=	=	Titolo 6°, Capo 7° art.76.78 QP2.1/QP2.2 Capo 7° art.77,78 QP2.1/QP2.2		
		OS 26	Aumento dotazioni di servizi ed attrezzature per standard pubblici	+?	?	?	+?	+?	+?	=	=	=	=	=	+?	+?	+?	=	=	=	=	=	=	=	=	?	+?	+?	per tutte le zone vedi: Titolo 8°, Capo 13°, articoli: 102/117/18/19/20.DT7/22 103/104/17/18/19/20.DT7/22 105/117/18/19/20.DT7/22 107/55 108/56 per gli AIP vedi: Titolo 8° Capo 13°, art. 106
		OS 27	Dotazioni di servizi, attrezzature ed infrastrutture rispondenti ad una logica sovracomunale e territoriale.	+?	?	?	+?	+?	=	=	=	=	=	=	+?	+?	+?	=	=	=	=	=	=	=	=	+?	+?	+?	Titolo 10°, art. 125 Titolo 10°, art. 126 Titolo 10°, art. 127
OG 11	Definizione di norme di gestione della trasformazione urbana attuando regole strutturali finalizzate ad un'azione di sviluppo economico e a favorire l'attuazione di azioni concertate e coordinate tra l'attività privata e quella pubblica	OS 28	Definizione di ambiti di trasformazione urbana strategici e strutturanti l'evoluzione urbanistica in termini di immagine urbana e di integrazioni funzionali	-?	?	?	-?	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+?	+?	+?	Titolo 7°, Capo 11°, art.93 QP2.1-QP2.2 Titolo 7°, Capo 11°, art.93bis QP2.1-QP2.2 Titolo 7°, Capo 11° art.93ter QP2.1-QP2.2	
OG 12	Struttura commerciale urbana	OS 29	Definizione di un contesto urbano per la specializzazione di funzioni commerciali identitarie (moda e pelle) integrata con attrezzature e servizi di potenziamento funzionale e fruitivo (parcheggi, assi pedonali, zone a traffico limitato)	-?	=	?	-?	=	=	=	-?	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+?	+?	+?	Titolo 9° Capo 14°, art. 110,111 Titolo 9° Capo 15°, art. 112 Titolo 9° Capo 15°, art. 113,113bis Titolo 9° Capo 15°, art. 114 Titolo 9° Capo 15°, art. 115 Titolo 9° Capo 15°, art. 116 Titolo 9° Capo 15°, art. 117 Titolo 9° Capo 15°, art. 118	

OBIETTIVI GENERALI OBIETTIVI SPECIFICI			COMPONENTI AMBIENTALI																								Sfera regolamentare (Rif. Art. Norme di attuazione)				
			ARIA			SUOLO			ACQUA			BIODIVERSITA'		PAESAGGIO E BENI CULTURALI			POPOLAZIONE E SALUTE UMANA			RIFIUTI			ENERGIA		MOBILITA' E TRASPORTI						
			ARI1	ARI2	ARI3	SU1	SU2	SU3	AC1	AC2	AC3	BIO1	BIO2	PA1	PA2	PA3	PO1	PO2	PO3	RIF1	RIF2	RIF3	EN1	EN2	MO1	MO2		MO3			
OG 13	Potenziamento del sistema di mobilità, attraverso ammodernamento e nuove previsioni della viabilità principale a carattere comunale ed intercomunale, sia carabile che ferroviaria	OS 30	Riqualficazione della mobilità interna	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+	+	+	=	=	=	=	=	+	+	+	Titolo 10°, art. 121		
		OS 31	Ammodernamento dello svincolo del Raccordo Autostradale AV-Sa in funzione del suo potenziamento.	-?	?	?	-?	+?	+?	=	=	=	=	=	=	=	=	=	-?	?	-?	=	=	=	=	=	=	+?	+?	+?	Titolo 10°, art. 125
		OS 32	Realizzazione di un sistema diffuso di aree a parcheggio	-?	?	?	-?	-?	=	-?	-?	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	-?	=	=	=	=	=	+?	+?	+?	Titolo 10°, art. 126 Titolo2°, art.17,18,19,22
		OS 33	Realizzazione di un anello viario e realizzazione/potenziamento strade di penetrazione verso il centro urbano	-?	?	?	-?	-?	=	=	=	=	?	?	=	=	=	=	=	-?	=	-?	=	=	=	=	=	+?	+?	+?	Titolo 10°, art. 121, 122
OG 14	Prenotamento e riqualificazione della linea ferroviaria BN-AV-MSS	OS 34	Ridefinizione area urbana in funzione del rapporto tra lo scalo ferroviario e la città.	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	=	+?	+?	=	=	=	=	=	=	+	+	+	Titolo 7°, Capo 11°, art.95 Titolo 10°, art.126	
		OS 35	Realizzazione di un polo logistico di interscambio - (parcheggi - stazionamento autobus- scalo ferroviario)	+?	+?	+?	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+?	+?	+?	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	Titolo 7°, Capo 11°, art.94.2 Titolo 10°, art. 127
OG 15	Riordino razionalizzazione del campo rurale aperto insediativo e naturale	OS 36	Salvaguardia delle produzioni agricole	+?	+?	+?	+?	+?	+?	+?	+?	+?	+?	+?	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	Titolo 6°, Capo 4°, art.69 Titolo 6°, Capo5°, art.70 Titolo 6°, Capo 5°, art.71 Titolo 6°, Capo 5°, art.72	
		OS 37	Ammodernamento delle aziende agricole in una logica multifunzionale e di policy ecosistemica	+?	+?	+?	+?	+?	+?	+	+	+	+?	+?	=	=	=	=	=	=	=	+?	+?	+?	+?	+?	=	=	=	Titolo 6°, Capo 4°, art.66	
OG 16	Valorizzazione in termini economici ed ambientali delle notevoli e qualificanti risorse paesaggistico-ambientali	OS 38	Tutela e valorizzazione delle aree Natura 2000	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	=	=	=	+	+	+	=	=	=	=	=	Titolo 4°, art.42, 52, 53 Titolo 5°, Capo 1°, art.62		
OG 17	Valorizzazione dell'offerta turistica culturale ed ambientale del territorio	OS 39	Potenziamento servizi turistici di accoglienza e di informazione/fruizione legati in particolare al turismo culturale, ambientale e scolastico.	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	Titolo 9°, Capo 15° art.118	
		OS 40	Sviluppo, potenziamento e sostegno dell'offerta turistica del territorio, in particolare, per quanto riguarda la ricettività-turistica extralberghiera: quali agriturismo e attività bed and breakfast;	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	Titolo 9°, Capo 15° art.118	

TAVOLA SINOTTICA PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

SISTEMI STRUTTURANTI ED AZIONI DI PROGETTO

Relazioni di coerenza tra gli obiettivi del PUC con PTR e PTCP

INDIRIZZI ed OBIETTIVI SOVRAORDINATI						PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE - PUC 2014 - CITTA' DI SOLOFRA						
Obiettivi per la pianificazione urbanistica Art.2 L. R.16/14	PTR - L.r.13/08		Indirizzi, Articolazioni & Macroobiettivi, Obiettivi Operativi PTCP approvato con Del. Com. Straor. 42/2013			OBIETTIVI DEL PUC 2014 - CITTA' DI SOLOFRA		SISTEMA DI PIANO (A: Ambientale / I:Insediativo / P:Att.Prod. / M:mobilità / R:Rel.sociali)	AZIONI DI PIANO (eventualmente riferimento cartografico, normativo, di relazione)			
	MATRICE INDIRIZZI STRATEGICI STS SOLOFRANA	LINEE GUIDA PER IL PAESAGGIO	Inidrizzi	Articolazioni_Ma crobiettivi	Obiettivi Operativi	SISTEMA DI CITTA' n°10 TEMI PLANIF. COM.	OBIETTIVI GENERALI		Obiettivi specifici	Componente strutturale	Componente operativa	Sfera regolamentare (Rif. Art. Norme di attuazione)
a) uso razionale e sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo	B.5 Recupero aree dismesse (scelta strategica prioritaria da consolidare :peso 4) B.4 Valorizzazioni patrimoni culturali e di paesaggio (interventi mirati di miglioramento ambientale e paesistico : peso 2)		I.2) Sviluppo equilibrato e cultura del territorio	IA3) Strategie di Sviluppo MO 4) - Politiche di sviluppo locale per favorire gli investimenti	Oo 1 - Il contenimento del Consumo di Suolo	OG 1 Definizione di un modello di uso del territorio NON fondato sulla individuazione di aree soggette ad espansione edilizia	OS 1	Retrocessione all'uso pubblico delle aree ASI ricadenti in aree "urbane" per definizione di Aree Strategiche di Trasformazione Urbana	I	AMBITI DI TRASFORMAZIONE STRATEGICA - ATS (ZTO B ats) AMBITI DI TRASFORMAZIONE STRATEGICA IN RISCHIO IDROGEOLOGICO ATS-RIF (ZTO B.ats -R.I.F.) AMBITI DI RIUSO/RIGENERAZIONE URBANA - FERROVIE DELLO STATO (ZTO B riu) SISTEMA DI MANUFATTI ED AREE DISMESSE E/O DEGRADATE IN AMBITO URBANO	AMBITI DI TRASFORMAZIONE STRATEGICA - ATS (QP2.2-fasc.2) AMBITI DI TRASFORMAZIONE STRATEGICA IN RISCHIO IDROGEOLOGICO - ATS R.I.F. (QP2.2-fasc.2)	Titolo 7°, Capo 11°, art.94 Titolo 7°, Capo 11°, art.94bis Titolo 7°, Capo 11°, art.95 Titolo 7°, Capo 11°, art.97
				IA 4) Sistema insediativo MO 8) - Recupero e riqualificazione dell'habitat antropizzato ai fini dello sviluppo economico del territorio	Oo 5 La qualificazione degli insediamenti da un punto di vista paesaggistico-urbanistico ed ambientale		OS 2	Ristrutturazione, riqualificazione e completamento del territorio urbanizzato, e delle frange periurbane all'interno del Centro Abitato.	I	AMBITI URBANI OMOGENEI (ZTO B1) AMBITI URBANI RECENTE (ZTO B2) AMBITI COLLINARI INSEDIATI (ZTO B3) AMBITI DI TRASFORMAZIONE EDILIZIA IN CORSO DI ATTUAZIONE (ZTO C1) AMBITI URBANI DISOMOGENEI DI SATURAZIONE (ZTO C2) AMBITI URBANI DISOMOGENEI DI COMP.NTO E RIDEF. QUALITATIVA - ADICO(ZTO C) AMBITI PERIURBANI DI RICUCITURA URBANA - APERI (ZTO F) AMBITI DI RIGENERAZIONE URBANA/RIUSO URBANO DESTINATI AD ERP (ZTO B riq.) SISTEMA DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E.R.P. AREE AGRICOLE PERIURBANE (ZTO E1)	AMBITI URBANI DISOMOGENEI DI COMPLETAMENTO - ADICO (QP2.2-fasc.1) AMBITI PERIURBANI DI RICUCITURA URBANA APERI (QP2.2-fasc.1) AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA - A.T.U. (QP2.2-fasc.2)	Titolo 7°, Capo 12°, art.100 Titolo 7°, Capo 12°, art.101 Titolo 7°, Capo 10°, art.89 Titolo 7°, Capo 10°, art.90, 90bis Titolo 7°, Capo 10°, art.91 Titolo 6°, Capo 4°, art. 66.3, 66.6 e segg.ti, art.70.3, art.28 Capo 5°, Titolo 2°, Titolo 7°, Titolo 7°, Capo 12°art.98 Titolo 7°, Capo 12°art.99
				MO9).Innalzamento dei livelli competitivi del territorio ed attenuazione delle carenze infrastrutturali e di servizi			OS 3	Insediamiento di funzioni necessarie per lo sviluppo economico	P	AREE ASI -ZTO D1 AMBITI PRODUTTIVI A DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE ART.LE/IND.LE (ZTO D2) AMBITI PER ATTIVITA' EC. PROD.VE - AAEP (ZTO D3) AMBITI PER INS. PRODUTTIVI - P.I.P. (ZTO D4) ATTREZZATURE COMMERCIALI (ZTO D5) PUNTI VENDITA CARBURANTI (ZTO D6) AMBITI DI INTEGRAZ. PER SERVIZI (ZTO F1) AMBITI DI VALORIZZ. TUR.-RES.LE (ZTO G1)	AMBITI PER ATTIVITA' ECONOMICO PRODUTTIVE, TRASFORMAZIONE COMMERCIALE, RICREATIVA, DIREZIONALE - A.A.E.P. AMBITI DI INTEGRAZIONE PER SERVIZI - A.I.S.B.A.	Titolo 9° Capo 14°, art. 110,111 Titolo 9° Capo 15°, art. 112 Titolo 9° Capo 15°, art. 113,113bis Titolo 9° Capo 15°, art. 114 Titolo 9° Capo 15°, art. 115 Titolo 9° Capo 15°, art. 116 Titolo 9° Capo 15°, art. 117 Titolo 9° Capo 15°, art. 118
				MO16) Risparmio energetico	Oo 7 La creazione di sistemi energetici ed efficienti		OS 4	Ricucitura dei tessuti edilizi carenti sotto gli aspetti degli standard pubblici e dell'immagine urbana attraverso una rete di spazi pubblici	R	ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI DI INTERESSE LOCALE ATTREZZATURE DI INTERESSE RELIGIOSO L.R.9/1990 ATTREZZATURE DI INTERESSE COLLETTIVO AI SENSI DEL DI 1444/1968 ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE ATTREZZATURE E SERVIZI CIMITERIALI ATTREZZATURE ECO-AMBIENTALI UNITA' TERRITORIALI ORGANICHE DELLA TRASFORMAZIONE PUBBLICA (AIP)	SISTEMA DELLE ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE - A.I.P. (QP2.2-fasc.3)	per tutte le zone vedi: Titolo 8°, Capo 13°, articoli: 102/17/18/19/20.DT7/22 103/104/17/18/19/20.DT7/22 105/17/18/19/20.DT7/22 107/55 108/56 per gli AIP vedi: Titolo 8° Capo 13°, art. 106
							OS 5	Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici moderni - anche mediante la loro sostituzione - e l'adeguamento del patrimonio edilizio, pubblico e privato, agli standard anti-sismici vigenti;	I	AMBITI DI TRASFORMABILITA' URBANISTICA	Titolo 11°, art. 130, 131 Titolo 12°, art. 141, 142	
				schio idrogeologico,				IIa2) Protezione dai rischi MO2) preventiva politica di mitigazione del rischio e corretta destinazione d'uso del territorio	Oo11 Il perseguimento della sicurezza ambientale	OS 6	Recupero delle aree industriali dismesse in ambito urbano.Aree urbane di riequilibrio ambientale e pubblico.	I

TAVOLA SINOTTICA PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

SISTEMI STRUTTURANTI ED AZIONI DI PROGETTO

Relazioni di coerenza tra gli obiettivi del PUC con PTR e PTCP

INDIRIZZI ed OBIETTIVI SOVRAORDINATI						PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE - PUC 2014 - CITTA' DI SOLOFRA						
Obiettivi per la pianificazione urbanistica Art.2 L. R.16/14	PTR - I.r.13/08		Indirizzi, Articolazioni & Macroobiettivi, Obiettivi Operativi PTCP approvato con Del. Com. Straor. 42/2013			OBIETTIVI DEL PUC 2014 - CITTA' DI SOLOFRA			SISTEMA DI PIANO (A: Ambientale / I:Insediativo / P:Att.Prod. / M:mobilità / R:Rel.sociali)	AZIONI DI PIANO (eventualmente riferimento cartografico, normativo, di relazione)		
	MATRICE INDIRIZZI STRATEGICI STS SOLOFRANA	LINEE GUIDA PER IL PAESAGGIO	Indirizzi	Articolazioni_Ma crobiettivi	Obiettivi Operativi	SISTEMA DI CITTA' n°10 TEMI PIANIF. COM.	OBIETTIVI GENERALI	Obiettivi specifici		Componente strutturale	Componente operativa	Sfera regolamentare (Rif. Art. Norme di attuazione)
b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio sismico e vulcanico	B.5 Recupero aree dismesse (scelta strategica prioritaria da consolidare :peso 4) C.3 Rischio idrogeologico (interventi strategici da rafforzare : peso 3) C.6 Rischio attività estrattive (scarsa rilevanza peso 1)		I.1) Salvaguardia attiva e valorizzazione del territorio, del paesaggio e della qualità diffusa		4.5) Rischi e vincoli Nessuna trasformazione delle aree esposte a rischio idrogeologico. Tutela e rispetto dei vincoli ambientali (D.Lvo 42/2004)	OG 2 Mitigazione dei principali detrattori ambientali	OS 7	Bonifica dei Siti contaminati	A	AREE AD ELEVATA CRITICITA' AMBIENTALE		Titolo 12°, art. 132
							OS 8	Recupero funzionale e valorizzazione paesaggistico-ambientale di cave	A	AREE DI RIPRISTINO AMBIENTALE (CAVA) ZTO G3		Titolo 6°, Capo 6°, art. 74 Titolo 11° art. 129.28
b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio sismico e vulcanico	C.2 Rischio sismico (interventi mirati di miglioramento ambientale e paesistico : peso 2)		I.1) Salvaguardia attiva e valorizzazione del territorio, del paesaggio e della qualità diffusa			OG 3 Favorire la sostituzione edilizia di edifici non adeguati sismicamente, attraverso azioni di Rinnovo Urbano,	OS 9	Individuazione livelli di trasformabilità insediativa a salvaguardia dei fattori di rischio idrogeologico.	A	AMBITI DI TRASFORMABILITA' URBANISTICA	AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA IN RISCHIO IDROGEOLOGICO - ATU R.I.F. (QP2.2-fasc.2) AMBITI DI TRASFORMAZIONE STRATEGICA IN RISCHIO IDROGEOLOGICO - ATS R.I.F. (QP2.2-fasc.2)	Titolo 3° art. 32,33,34,35,36,37,38,39 Titolo 7°, Capo 11°, art.93bis Titolo 7°, Capo 11°, art.94bis
							OS 10	Definizione di incentivazioni e norme per la sostituzione edilizia/adeguamento sismico premiale di edifici antecedenti al 1986 o comunque non antisismici	I	AMBITI DI TRASFORMABILITA' URBANISTICA		Titolo 2°, art. 25 Titolo 11° art. 130, 131
esistico-ambientali e storico-culturali) la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;	B.1 Difesa della Biodiversità (interventi strategici da rafforzare : peso 3)	6.3.2.7.Indirizzi per i corpi idrici e le relative fasce di pertinenza -- 6.3.2.6 Indirizzi realtivi agli ambiti di più diretta influenza dei sistemi urbani 6.2 indirizzi beni storico-culturali -- 6.2.1.siti archeologici --- 6.2.2. Rete stradale storica --- 6.2.2. Centri ed agglomerati storici -- 6.2.5 Beni storici archit. extraurbani	I.1) Salvaguardia attiva e valorizzazione del territorio, del paesaggio e della qualità diffusa	IA1) Aspetti paesaggistici ed ambientali MO1) la tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali (nell'interazione tra risorse naturali e antropiche), prevenendo i rischi derivanti da usi impropri o eccedenti la loro capacità di sopportazione.	Oo 2 La tutela e la promozione della qualità del paesaggio Uo 4 II rafforzamento della Rete ecologica e la tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio, la	OG 4 Costituzione di una rete di parchi	OS 11	Ricomposizione ambientale e paesaggistica delle aree compromesse e/o interessate da episodi iniziali di "sprawl urbano"	A	AMBITI DI RICOMPOSIZIONE E COMPENSAZIONE ECOLOGICO AMBIENTALE - A.C.E. (ZTO G2) ECOSISTEMI ED ELEMENTI DI INTERESSE ECOLOGICO E FAUNISTICO AREE CONTIGUE AI SITI NATURALISTICI - C.S.N. AREE RURALI PER LA CONNESSIONE ECOSISTEMICA DI VALENZA PAESAGGISTICA E CULTURALE AMBITI DI RISPETTO DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE PER PRESE IDROPOTABILI (ZTO G4)	SISTEMA DEI PARCHI URBANI - S.P.U. (QP2.2 fasc.3)	Titolo 4° art.50, Titolo 7° art.97 Titolo 6° Capo 3° art.63, Capo 4° art. 64,65,66 Titolo 6° Capo 6° art.75 (art.51) Titolo 6°, Capo 7°, art.78
							OS 12	Incremento della dotazione di attrezzature e servizi pubblici o di uso pubblico	R	ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI DI INTERESSE LOCALE ATTREZZATURE DI INTERESSE RELIGIOSO L.R.9/1990 ATTREZZATURE DI INTERESSE COLLETTIVO AI SENSI DEL DI 1444/1968 ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE ATTREZZATURE E SERVIZI CIMITERIALI ATTREZZATURE ECO-AMBIENTALI UNITA' TERRITORIALI ORGANICHE DELLA TRASFORMAZIONE PUBBLICA (AIP)	SISTEMA DELLE ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE - A.I.P. (QP2.2-fasc.3)	per tutte le zone vedi: Titolo 8°, Capo 13°, articoli: 102/17/18/19/20.DT7/22 103,104/17/18/19/20.DT7/22 105/17/18/19/20.DT7/22 107/55 108/56 per gli AIP vedi: Titolo 8° Capo 13°, art. 106
							OS 13	Valorizzazione e potenziamento agli elementi caratterizzanti il sistema naturalistico - ambientale, con particolare attenzione ai corsi d'acqua e alle aree boscate	A	AREE BOSCHIVE E FORESTALI DI PREMINENTE VALORE PAESAGGISTICO (ZTO E.f.) AMBIENTI SEMINATURALI DI PREMINENTE VALORE PAESAGGISTICO ((ZTO E.s.)AREE FRUITIVE DI VALENZA PAESAGGISTICA E DI TUTELA DELLA IDENTITA' TERRITORIALE (ZTO F2 asn) AREE A VERDE URBANO E TERRITORIALE (ZTO F2 avt) SISTEMA DEI PARCHI URBANI DI ATTUAZIONE PEREQUATIVA - SPU CORRIDOI ECOLOGICI FLUVIALI	SISTEMA DEI PARCHI URBANI - S.P.U. (QP2.2 fasc.3)	Titolo 6°, Capo 4°, art. 67 Titolo 6°, Capo 4°, art. 68 Titolo 6°, Capo 7°, art. 76 Titolo 6°, Capo 7°, art. 77 Titolo 6°, Capo 7°, art. 78 Titolo 6°, Capo 7°, art. 79
esistico-ambientali e storico-culturali) la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;			I.1) Salvaguardia attiva e valorizzazione del territorio, del paesaggio e della qualità diffusa		4.1) Rete ecologica 1.Corridoio ecologico Solofrana da potenziare -- 2.Conservazione e corretta gestione patrimonio boschivo ed agricolo -- 3.Sic e Zps aree per la valorizzazione del patrimonio ecologico ambientale -- 4.Salvaguardia fasce fluviali ed incisioni idrografiche per la continuità ecologica--	OG 5 Definizione di un sistema ambientale caratterizzato e strutturato con una logica di rete ecosistemica	OS 14	Riconnessione alla rete ecologica	I	AREE AGRICOLE PERIURBANE (ZTO E1) NUCLEO ELEMENTARE DI VERDE CORRIDOI ECOLOGICI IN AMBITO URBANO ED ANTROPIZZATO	SISTEMA DEI PARCHI URBANI - S.P.U. (QP2.2 fasc.3)	Titolo 6°, Capo 4°, art. 66.3, 66.6 e segg.ti, Capo 5°, art.70.3, Capo 6°, art.72, Titolo 2°, art.28 Titolo 6°, Capo 8°, art.80.10, 80.54 Titolo 6°, Capo 8°, art.82 Titolo 6°, Capo 8°, art.80

TAVOLA SINOTTICA PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

SISTEMI STRUTTURANTI ED AZIONI DI PROGETTO

Relazioni di coerenza tra gli obiettivi del PUC con PTR e PTCP

INDIRIZZI ed OBIETTIVI SOVRAORDINATI						PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE - PUC 2014 - CITTA' DI SOLOFRA													
Obiettivi per la pianificazione urbanistica Art.2 L. R.16/14	PTR - l.r.13/08		Indirizzi, Articolazioni & Macroobiettivi, Obiettivi Operativi PTCP approvato con Del. Com. Straor. 42/2013			OBIETTIVI DEL PUC 2014 - CITTA' DI SOLOFRA		SISTEMA DI PIANO (A: Ambientale / I:Insediativo / P:Att.Prod. / M:mobilità / R:Rel.sociali)	AZIONI DI PIANO (eventualmente riferimento cartografico, normativo, di relazione)										
	MATRICE INDIRIZZI STRATEGICI STS SOLOFRANA	LINEE GUIDA PER IL PAESAGGIO	Indirizzi	Articolazioni_Ma crobiettivi	Obiettivi Operativi	SISTEMA DI CITTA' n°10 TEMI PIANIF. COM.	OBIETTIVI GENERALI		Obiettivi specifici	Componente strutturale	Componente operativa	Sfera regolamentare (Rif. Art. Norme di attuazione)							
c) tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesaggistiche e dell'identità culturale del territorio	All. B. Individuazione territori di elevato pregio paesaggistico-(beni paesaggistici) : aree contigue parchi naturalistici regionali Fasca di 1000 metri dal Fiume Solofrana	B.5 Recupero aree dismesse (scelta strategica prioritaria da consolidare : peso 4) B.4 Valorizzazioni patrimoniali culturali e di paesaggio (interventi mirati di miglioramento ambientale e paesistico : peso 2)	I.2) Sviluppo equilibrato e cultura del territorio	IA3) Strategie di Sviluppo MO 3) - Valorizzazione delle risorse territoriali per lo sviluppo economico MO4) Politiche di sviluppo locale per favorire gli investimenti MO5) Promozione dell'identità contemporanea dell'irania	Oo 6 La creazione di un armatura di servizi urbani adeguata ed efficiente	4.2 La rete dei Beni Culturali - 6. Corridoio turistico culturale "da Monteforte a Solofra-San Potito Ultra"	OS 15	Mitigazione delle infrastrutture per la mobilità	I	SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'		Titolo 10°, art. 121 Titolo 6° Capo 8° art.81 Titolo 9° art. 114.7 Titolo 8° 108.3, 109.16							
							OG 6	Recupero della memoria storica del lavoro e della produzione conciarria come generatore di progettazioni miranti al riuso degli elementi di archeologia industriale ancora presenti sul territorio urbano.	OS 16	Conservazione del vasto tessuto di edilizia "di archeologia industriale"	A	AMBITI URBANI DELLA MEMORIA STORICA E SOCIO ECONOMICA – (ZTO A2)	AMBITI DI RECUPERO TOPPOLO BALSAMI – A.R. (QP2.2-fasc.3)	Titolo 7°, Capo 10°, art. 84,85,86,87 Titolo 7°, Capo 10°, art. 96/97					
									OS 17	Inserimento di funzioni di rango territoriale	A	AMBITI DI RECUPERO ED UNITA' TERRITORIALI DI INTERVENTO TOPPOLO-BALSAMI (ZTO C3)	AMBITI DI RECUPERO TOPPOLO BALSAMI – A.R. (QP2.2-fasc.3)	Titolo 7°, Capo 11°, art.96/144/148 QP2.1/QP2.2					
							OG 7	Azioni di recupero e salvaguardia edilizia, urbanistica ed ambientale per i nuclei storici.-	OS 18	Tutela della struttura di impianto, con particolare riferimento alle tracce più antiche;	A	AMBITI URBANI DELLA IDENTITA' E DEL VALORE STORICO AMBIENTALE - (ZTO A1) AMBITI URBANI DELLA STRUTTURA INSEDIATIVA STORICA – (ZTO A3) AREE ARCHEOLOGICHE VINCOLATE (ZTO A.arv)		Titolo 7°, art.83 – PS2-2.2 Titolo 7°, art.85 – PS2-2.2 Titolo 4°, art. 47					
									OS 19	Tutela e valorizzazione del sistema dei percorsi, delle piazze e del verde pubblico, ivi inclusi gli aspetti materico-cromatici e l'arredo	A	FASCE DI AMBIENTAZIONE STRADALE		Titolo 6°, Capo 8°, art.81					
									OS 20	Restauro conservativo degli edifici di pregio storico ed architettonico e tutela e valorizzazione delle componenti dei prospetti edilizi visibili dallo spazio pubblico delle cortine edilizie di valore testimoniale, in ossequio ai principi della L.R.26/2002 -Piano del Colore.	A	EMERGENZE DELLA IDENTITA' STORICO ARCHITETTONICO CULTURALE (ZTO A.e) ESSENZE ARBOREE DI VALORE MONUMENTALE SISTEMA DEI MANUFATTI DI TESTIMONIANZA DOCUMENTALE DEI PROCESSI PRODUTTIVI (ZTO A.ai) CONTESTO PAESAGGISTICO DEL CENTRO STORICO (ZTO A4)		Titolo 4° art.45, Titolo 6°, Capo 6°, art.73 Titolo 7°, Capo 9°, art. 83 Titolo 7°, Capo 9°, art. 87 Titolo 13°, art. 143 (Piano del colore) Titolo 4° art.45/28.6					
							d) tutela della salubrità e della vivibilità dei centri abitati	C.2 Rischio sismico (interventi mirati di miglioramento ambientale e paesistico : peso 2)		I.2) Sviluppo equilibrato e cultura del territorio	IA 4) Sistema insediativo MO 8) - Recupero e riqualificazione dell'habitat antropizzato ai fini dello sviluppo economico del territorio	Oo 1 - Il contenimento del Consumo di Suolo	4.3 Armatura urbana 1. Potenziamento e gestione associata strutture sportive 2.Struttura polifunzionale per il tempo libero 3. Creazione di aree parco	OG 8	Riqualificazione dei quartieri urbani recenti consolidatisi a seguito del terremoto del 1980 o comunque realizzati antecedentemente - non rispondenti alle contemporanee esigenze fruibili e gestionali abitative - con azioni qualificate di recupero urbano inteso come strumento per creare le condizioni di vivibilità e di gratificazioni fruibili-percettive con la coscienza che la struttura urbana è un ecosistema.	I	TERRITORIO URBANO CONSOLIDATO	AMBITI DI RECUPERO TOPPOLO BALSAMI – A.R. (QP2.2-fasc.3) AMBITI DI TRASFORMAZIONE STRATEGICA – ATS (QP2.2-fasc.2) AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA – ATU (QP2.2-fasc.2)	Titolo 2°, art.25
														OS 21	Miglioramento della qualità edilizia mediante incentivi volti alla trasformazione o la sostituzione dei manufatti esistenti	I	TERRITORIO URBANO CONSOLIDATO		
														OS 22	Integrazione funzionale con attività commerciali,	P	AMBITI URBANI OMOGENEI (ZTO B1)	AMBITI PER ATTIVITA'	Titolo 7°, Capo 10°, art.88
														OS 23	Promozione di modalità di mobilità e di trasporto alternative	M	ASCENSORI PEDONALI		Titolo 10°, art. 124
OS 24	Razionalizzazione e mitigazione dei flussi di traffico veicolare privato	M	FASCE DI AMBIENTAZIONE STRADALE VIABILITA' DI PROGETTO INTERSEZIONI STRADALI		Titolo 6°, Capo 8° art. 81 Titolo 10°, art. 121 Titolo 10°, art. 122														
OS 25	Realizzazione di parchi urbani e aree verdi	A	AREE FRUITIVE DI VALENZA PAESAGGISTICA E DI TUTELA DELLA IDENTITA' TERRITORIALE ZTO F2 (asn) AREE A VERDE URBANO TERRITORIALE ZTO F2 (avt)	SISTEMA DEI PARCHI URBANI – S.P.U. (QP2.2 fasc.3)	Titolo 6°, Capo 7° art.76,78 QP2.1/QP2.2 Titolo 6°, Capo 7° art.77,78 QP2.1/QP2.2														

TAVOLA SINOTTICA PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

SISTEMI STRUTTURANTI ED AZIONI DI PROGETTO

Relazioni di coerenza tra gli obiettivi del PUC con PTR e PTCP

INDIRIZZI ed OBIETTIVI SOVRAORDINATI						PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE - PUC 2014 - CITTA' DI SOLOFRA						
Obiettivi per la pianificazione urbanistica Art.2 L. R.16/14	PTR - I.r.13/08		Indirizzi, Articolazioni & Macroobiettivi, Obiettivi Operativi PTCP approvato con Del. Com. Straor. 42/2013			OBIETTIVI DEL PUC 2014 - CITTA' DI SOLOFRA		SISTEMA DI PIANO (A: Ambientale / I: Inseparativo / P: Att. Prod. / M: Mobilità / R: Rel. sociali)	AZIONI DI PIANO (eventualmente riferimento cartografico, normativo, di relazione)			
	MATRICE INDIRIZZI STRATEGICI STS SOLOFRANA	LINEE GUIDA PER IL PAESAGGIO	Indirizzi	Articolazioni_Ma crobiettivi	Obiettivi Operativi	SISTEMA DI CITTA' n°10 TEMI PIANIF. COM.	OBIETTIVI GENERALI		Obiettivi specifici	Componente strutturale	Componente operativa	Sfera regolamentare (Rif. Art. Norme di attuazione)
d) miglioramento			I.2) Sviluppo	MO6) Integrazione dei territori delle province interne, come opportunità alternativa sia al sistema urbano napoletano, sia allo sviluppo prevalente in direzione Est-Ovest	Oo 8 il miglioramento dell'accessibilità e delle interconnessioni		OG 10 Potenziamento di attrezzature e servizi quali presupposti fondamentali del vivere sociale al fine di perseguire una migliore qualità della vita urbana	OS 26 Aumento dotazioni di servizi ed attrezzature per standard pubblici	R	ATTREZZATURE E SERVIZI PUBBLICI DI INTERESSE LOCALE ATTREZZATURE DI INTERESSE RELIGIOSO L.R. 9/1990 ATTREZZATURE DI INTERESSE COLLETTIVO AI SENSI DEL DI 1444/1968 ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE ATTREZZATURE E SERVIZI CIMITERIALI ATTREZZATURE ECO-AMBIENTALI UNITA' TERRITORIALI ORGANICHE DELLA TRASFORMAZIONE PUBBLICA (AIP)	SISTEMA DELLE ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE - A.I.P. (QP2.2-fasc.3)	per tutte le zone vedi: Titolo 8°, Capo 13°, articoli: 102/17/18/19/20.DT7/22 103/104/17/18/19/20.DT7/22 105/17/18/19/20.DT7/22 107/55 108/56 per gli AIP vedi: Titolo 8° Capo 13°, art. 106
e) potenziamento dello sviluppo economico locale	B.5 Recupero aree dismesse (scelta strategica prioritaria da consolidare : peso 4) B.4 Valorizzazioni patrimoni culturali e di paesaggio (interventi mirati di miglioramento ambientale e paesistico : peso 2)		I.2) Sviluppo equilibrato e cultura del territorio	IA 4) Sistema insediativo MO7) Promozione di un assetto urbano policentrico MO9) Innalzamento dei livelli competitivi del territorio ed attenuazione delle carenze infrastrutturali e di servizi MO16) Risparmio energetico	Oo 1 - Il contenimento del Consumo di Suolo Oo 5 La qualificazione degli insediamenti da un punto di vista paesaggistico-urbanistico ed ambientale Oo 7 La creazione di sistemi energetici ed efficienti		OG 11 Definizione di norme di gestione della trasformazione urbana attuando regole perequative finalizzate ad innescare dinamismo economico e a favorire l'attuazione di azioni concertate e coordinate tra l'iniziativa privata e quella pubblica	OS 28 Definizione di ambiti di trasformazione urbana strategici e strutturanti l'evoluzione urbanistica in termini di immagine urbana e di integrazioni funzionali	I	AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA - ATU (ZTO B atu) AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA IN RISCHIO IDROGEOLOGICO - ATU/RIF (ZTO B atu -R.I.F.) AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA PER LA RIQUALIFICAZIONE DI ATTIVITA' PRODUTTIVE - ATU/APE (ZTO B.atu A.P.E)	AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA - A.T.U. (QP2.2-fasc.2)	Titolo 7°, Capo 11°, art.93 QP2.1-QP2.2 Titolo 7°, Capo 11°, art.93bis QP2.1-QP2.2 Titolo 7°, Capo 11°art.93ter QP2.1-QP2.2
	OG 13 Potenziamento del sistema di mobilità, attraverso ammodernamento e nuove previsioni della viabilità principale a carattere comunale ed intercomunale, sia carrabile che ferroviaria	OS 30 Riqualificazione della mobilità interna	M	SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'	Titolo 10°, art. 121							
		A1 Interconnessione - Accessibilità attuale (valore strategico da rafforzare : peso 3)		I.3) Sviluppo compatibile attività econom. e produttive	IA 5) Riordino dell'offerta di spazi produttivi M11) Promuovere e valorizzare sotto il profilo economico il tessuto di relazioni internazionali M14) Sviluppo di turismi	Oo 9 Il rafforzamento del sistema produttivo e delle filiere logistiche Oo 10 Sviluppo di Sistemi Turistici	4.3) Armatura urbana 1. Adeguamento tratta Ferroviaria Bn-Av-MSS 2. Adeguamento Raccordo Av_Sa con caratteristiche di Autostrada 3. Raccordo con Viabilità sovracomunale in potenziamento (?) 4. Potenziamento strutture scolastiche e strutture culturali		OG 14 Potenziamento e rifunionalizzazione della linea ferroviaria BN- AV- MSS	OS 31 Ammodernamento dello svincolo del Raccordo Autostradale AV -Sa in funzione del suo potenziamento.	M	SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'
OS 32 Realizzazione di un sistema diffuso di aree a parcheggio	M									SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'	Titolo 10°, art. 126 Titolo2°, art.17,18,19,22	
A2 Interconnessione - Programmi (valore strategico da rafforzare : peso 3)		I.4) Accessibilità e mobilità nel territorio	IA 9) Forte integrazione tra politiche infrastr. e politiche di sviluppo MO 21) - Trama di conessioni "sistemi di città - sistemi interni" MO22) Permeabilità delle aree interne	Oo 8 il miglioramento dell'accessibilità e delle interconnessioni			OG 14 Potenziamento e rifunionalizzazione della linea ferroviaria BN- AV- MSS	OS 33 Realizzazione di un anello viario e realizzazione/potenziamento strade di penetrazione verso il centro urbano	M	SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA'	Titolo 10°, art. 121, 122	
								OS 34 Ridefinizione area urbana in funzione del rapporto tra la scalo ferroviario e la città.	I	ATS1 - AMBITI DI RIGENERAZIONE/RICONVERSIONE (ZTO B riu)	Titolo 7°, Capo 11°, art.95 Titolo 10°, art.126	
				IA 8) Integrazione dei territori di Avellino, Benevento e Salerno M19) Sviluppo assi longitudinali				OS 35 Realizzazione di un polo logistico di interscambio - (parcheggi - stazionamento autobus- scalo ferroviario)	R	ATS - POLO LOGISTICO INTERMODALE	Titolo 7°, Capo 11°, art.94.2 Titolo 10°, art. 127	

TAVOLA SINOTTICA PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

SISTEMI STRUTTURANTI ED AZIONI DI PROGETTO

Relazioni di coerenza tra gli obiettivi del PUC con PTR e PTCP

INDIRIZZI ed OBIETTIVI SOVRAORDINATI						PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE - PUC 2014 - CITTA' DI SOLOFRA										
Obiettivi per la pianificazione urbanistica Art.2 L. R.16/14	PTR - l.r.13/08		Indirizzi, Articolazioni & Macroobiettivi, Obiettivi Operativi PTCP approvato con Del. Com. Straor. 42/2013			OBIETTIVI DEL PUC 2014 - CITTA' DI SOLOFRA			SISTEMA DI PIANO (A: Ambientale / I: Insediativo / P: Att. Prod. / M: Mobilità / R: Rel. sociali)	AZIONI DI PIANO (eventualmente riferimento cartografico, normativo, di relazione)						
	MATRICE INDIRIZZI STRATEGICI STS SOLOFRANA	LINEE GUIDA PER IL PAESAGGIO	Indirizzi	Articolazioni_Ma crobiettivi	Obiettivi Operativi	SISTEMA DI CITTA' n°10 TEMI PIANIF. COM.	OBIETTIVI GENERALI	Obiettivi specifici		Componente strutturale	Componente operativa	Sfera regolamentare (Rif. Art. Norme di attuazione)				
f) tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;	E.2a Sviluppo agric. Sviluppo filiere (interv. mirati di miglior. ambientale e paesistico : peso 2)	6.3.1 Indirizzi di carattere generale di salvaguardia territorio rurale ed aperto (es.: piano sviluppo Aziend.obbl. - Imprend. agric. Prof. o a tit.princ. - no consumo suolo)	I.2) Sviluppo equilibrato e cultura del territorio	IA 5) Riordino dell'offerta di spazi produttivi M15) sviluppo attività agricole	Oo 3 La salvaguardia della vocazione e delle potenzialità agricole del territorio	4.1) Rete ecologica -- .Estesi areali di interesse ecologico e faunistico di connessione con l'armatura urbana avellinese	OG 15 Riordino razionalizzazione del campo rurale aperto insediativo e naturale	OS 36 Salvaguardia delle produzioni agricole	A	AREE AGRICOLE DI PREGIO (ZTO E.p) AREE AGRICOLE ORDINARIE (ZTO E.o) AREE DEVEGETATE E/O INCOLTE (ZTO E.d) AREE AGRICOLE PERIURBANE (ZTO E1)		Titolo 6°, Capo 4°, art.69 Titolo 6°, Capo5°, art.70 Titolo 6°, Capo 5°, art.71 Titolo 6°, Capo 6°, art.72				
													E.2B Sviluppo agric. Diversificaz. territoriale (valore strategico da rafforzare : peso 3)		AREE RURALI PER LA CONNESSIONE ECOSISTEMICA DI VALENZA PAESAGGISTICA E CULTURALE (Z.T.O. E3)	Titolo 6°, Capo 4°, art.66
g) tutela e sviluppo del paesaggio ad alta valenza naturalistica e delle attività produttive e turistiche connesse.	B.1 Difesa della biodiversità (interventi strategici da rafforzare : peso 3) B.4 Valorizzazioni patrimoni culturali e di paesaggio (interventi mirati di miglioramento ambientale e paesistico : peso 2) E.3 Attività produttive sviluppo turistico (scarsa rilevanza : peso 1)		I.3) Sviluppo compatibile attività econom. e produttive	IA 5) Riordino dell'offerta di spazi produttivi M11) Promuovere e valorizzare sotto il profilo economico il tessuto di relazioni internazionali M14) Sviluppo di turismi	Oo 4 Il rafforzamento della Rete ecologicail mantenimento di un alto grado di naturalità, la promozione dell'economia rurale di qualità e del turismo responsabile	4.3) Armatura urbana 1. Promozione di strutture ricettive 2. Strutture di accoglienza, informazione e servizi turistici 4.1) Rete ecologica .Sic e Zps aree per la valorizzazione del patrimonio ecologico ambientale	OG 16 Valorizzazione in termini economici ed ambientali delle notevoli e qualificanti risorse paesaggistico-ambientali	OS 38 Tutela e valorizzazione delle aree Natura 2000	A	AREE AD ELEVATA VALENZA NATURALISTICA (Z.T.O. E2)		Titolo 4°, art.42, 52, 53 Titolo 6°, Capo 1°, art.62				
					Oo 9 Il rafforzamento del sistema produttivo e delle filiere logistiche								OS 39 Potenziamento servizi turistici di accoglienza e di informazione/fruizione legati in particolare al turismo culturale, ambientale e scolastico.	P	AMBITI DI VALORIZZAZIONE TURISTICO RESIDENZIALE – VRT (Z.T.O. G1)	Titolo 9°, Capo 15° art.118
					Oo 10 Lo sviluppo di Sistemi Turistici								OS 40 Sviluppo, potenziamento e sostegno dell'offerta turistica del territorio, in particolare, per quanto riguarda la ricettività-turistica extralberghiera: quali agriturismi e attività bed and breakfast;	P	AMBITI DI VALORIZZAZIONE TURISTICO RESIDENZIALE – VRT (Z.T.O. G1)	Titolo 9°, Capo 15° art.118

INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

PREMESSA

*Il testo di seguito riportato inerente le "indicazioni per la progettazione degli interventi" integra e sostituisce quello riportato nell'elaborato **2SI_oss "STUDIO D'INCIDENZA (DPR.357/97, all.G e ss.mm.ii.)E DICHIARAZIONE DI SINTESI"** a pag.56. Nel testo sono riportate le indicazioni e considerazioni inerenti le metodologie per la messa in atto delle procedure progettuali in coerenza con quanto riportato nel quadro delle norme tecniche attuative allegato al PUC che tendono ad evidenziare indirizzi e prescrizioni per la salvaguardia del patrimonio ecologico e geologico, l'integrità fisica, morfologica e naturalistica, nonché l'identità culturale e le connotazioni paesaggistico-ambientali, del territorio comunale in una ottica di salvaguardia di livello provinciale e regionale; al contempo promuovendo la tutela, la gestione e la fruizione sostenibile del patrimonio ecologico, geologico, naturalistico e paesaggistico-ambientale insieme ai connessi valori scientifici, culturali e turistici.*

Ogni attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale partecipa agli oneri da essa derivanti e l'esecuzione delle relative opere è subordinata al rilascio, da parte del funzionario competente, dei necessari atti autorizzativi o all'espletamento delle procedure previste dalla legislazione vigente. Le sole previsioni del Puc non conferiscono la possibilità di trasformazione edilizia e del suolo ove le opere di urbanizzazione primaria manchino o non siano in corso di realizzazione da parte del Comune o non siano comunque idonee, a meno che il richiedente la trasformazione si impegni, con apposito atto, a realizzarle o ad adeguarle a propria cura e spese, secondo le prescrizioni comunali. Per quanto non espressamente normato, il Comune, in sede di rilascio dei permessi di costruire o in applicazione delle procedure previste dalla legislazione vigente, avvalendosi degli organi consultivi preposti, interpreta e applica le Nta e le disposizioni contenute nel Ruc. Tutte le trasformazioni edilizie ed urbanistiche, compreso il cambio d'uso meramente funzionale, indipendentemente dal regime applicabile in ordine al titolo abilitativo

richiesto dalla legislazione vigente, devono essere conformi a dette norme. Il Puc fornisce indirizzi e prescrizioni per salvaguardare il patrimonio ecologico e geologico, l'integrità fisica, morfologica e naturalistica, nonché l'identità culturale e le connotazioni paesaggistico-ambientali, del territorio comunale in una ottica di salvaguardia paesaggistica ed ambientale di livello provinciale e regionale; al contempo promuove la tutela, la gestione e la fruizione sostenibile del patrimonio ecologico, geologico, naturalistico e paesaggistico-ambientale insieme ai connessi valori scientifici, culturali e turistici. Gli interventi di tutela e uso delle risorse naturali sono rivolti alla salvaguardia dell'ambiente naturale e all'uso equilibrato delle risorse del suolo e del sottosuolo. Gli interventi di salvaguardia ambientale riguardano la realizzazione di opere di difesa idrogeologica, di salvaguardia del suolo e delle risorse idriche, arboree, faunistiche, nonché il restauro del paesaggio, anche con il consolidamento dei pendii e dei costoni instabili, mediante la riconfigurazione della giacitura del suolo necessaria e sufficiente a garantirne la stabilità e la eliminazione di qualsiasi fonte di pericolo per la pubblica e privata incolumità. E' sempre consentito il ripristino di sentieri montani o rurali di accesso a luoghi panoramici o di particolare interesse floristico, faunistico, storico-rurale. I titoli autorizzativi per gli interventi comportanti le suddette trasformazioni edilizie, urbanistiche o interventi di tutela ed uso delle risorse naturali, sono quelli previsti nel complesso normativo afferente alla legislazione statale e regionale. Prima del rilascio di ogni titolo abilitativo relativo ad interventi di trasformazione urbanistica e territoriale, anche di iniziativa pubblica, si verificano la natura e le caratteristiche delle opere al fine di procedere o meno, alle procedure di VIA/assoggettabilità VIA nel rispetto del D.LGS 52/2006 e s.m.i., Parte Seconda, Titolo Terzo ed Allegato II, Allegato II bis, Allegato III o Allegato IV e nel rispetto del quadro normativo e procedurale di livello regionale. In particolare, nel rispetto del quadro normativo strutturale, delle destinazioni d'uso e dei parametri urbanistici del PUC, i principali interventi la cui estensione e tipologia, se ricadenti nei parametri indicati nel suddetto D.LGs 52/2006 possono essere sottoposti a VIA/Assoggettabilità VIA, sono a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo tutti quelli riportati nelle cartografie precedenti:

- parcheggi interrati e/o multipiani;

- aree commerciali ex novo o attraverso il recupero e la trasformazione di complessi immobiliari;
- attrezzature eco ambientali (ad esempio depuratori, isole ecologiche, cetnro raccolta rifiuti ecc.)
- attività di trasformazione e produzione prodotti agricoli proveniente dai mercati (ad esempio cantine enologiche, frantoi oleari, ecc.)
- altre attività di tipo economico produttive ricadenti al di fuori del contesti urbani;
- tagli boschivi, e trasformazioni di superfici semi naturali o incolte, in aree agricole produttive.

Per le aree ricadenti nell'ambito della Rete Natura 2000, verranno attuate politiche di gestione territoriale sostenibile sotto i profili socio-economico ed ambientale, per garantire un adeguato stato di conservazione degli habitat e delle specie in essi presenti e per consentire il raccordo di tali politiche di salvaguardia con le esigenze di sviluppo socio-economico. Le previsioni del Puc saranno coerenti con la tutela dei siti, previa valutazione d'incidenza che costituisce parte integrante della valutazione ambientale di cui all'art. 47 della L.R.C. 16/2004. Ogni intervento di trasformazione/modificazione del suolo sarà sottoposto a Valutazione d'Incidenza, così come prescritto all'art. 52 delle presenti norme. le cure colturali ai boschi pubblici e privati, consistenti in operazioni di sfollo e diradamento, sia nei cedui sia nelle fustaie, finalizzate all'ottenimento di biomasse quali fonti per la produzione di energia rinnovabile, e le opere di manutenzione alle sistemazioni idraulico-forestali, saranno eseguite nel rispetto dell'art. 10 della L.R.11/1996 per le zone ricadenti nei siti di importanza comunitaria - SIC -, e nelle zone di protezione speciale - ZPS -, di cui alle direttive 79/409/CEE del 2 aprile 1979 del Consiglio e 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 - Habitat - Rete Natura 2000 - e al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni, e saranno autorizzate dall'ente delegato territorialmente competente previa redazione di un progetto firmato da tecnico abilitato. Il progetto dovrà prevedere un'analisi preliminare, redatta su apposito modello elaborato dai settori regionali competenti, finalizzata ad individuare i possibili effetti dell'intervento sul sito e contenente le indicazioni necessarie a far ritenere che l'intervento proposto è tale da non richiedere la valutazione di incidenza ambientale. Le aree del Parco Naturalistico Regionale dei Picentini ricadono integralmente nell'Area ad Alta Valenza Naturalistica del PUC costituendo le "Coreas Area", ovvero "Aree Nucleo" della Rete Ecologica Regionale. Per tali aree dovranno

essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- evitare la costruzione di nuove infrastrutture lineari in zone estese e non interrotte di paesaggio, al fine di evitare la divisione e il disturbo di tali aree; se il disturbo è inevitabile, il tracciato della strada deve essere situato il più lontano possibile dalle aree che sono altamente vulnerabili e di maggior significato ecologico, (Zona A e B del Parco Naturalistico Picentini) chiedere la consulenza di specialisti per la valutazione delle caratteristiche delle diverse aree, usare misure che riducono l'effetto barriera della strada nei confronti di piante e animali, limitare l'ampiezza ed il numero delle costruzioni, quali piazzole di sosta, aree di parcheggio, servizi turistici;
- sarà vietata l'illuminazione artificiale e l'installazione di cartelloni pubblicitari, con esclusione di cartellonistica turistica e scientifica da realizzare solo a seguito di un progetto integrato e coordinato valutato dagli enti competenti in materia di tutela del paesaggio e dell'ambiente;
- sarà vietato modificare il suolo e qualsiasi tipo di intervento o uso che pregiudichi la stabilità ecosistemica o la qualità paesaggistica ad eccezione degli interventi orientati al miglioramento complessivo degli ecosistemi interessati;
- sarà vietato aprire cave e miniere, l'escavazione di materiali litoidi degli alvei e delle zone golenali dei corsi d'acqua, nonché attivare discariche per qualsiasi tipo di rifiuti;
 - sarà vietato il rimboschimento con specie alloctone,
 - sarà vietato esercitare l'attività venatoria e raccogliere e danneggiare la fauna minore; introdurre nuove specie animali estranee all'ambiente naturale fatti salvi gli interventi connessi con la normale conduzione delle attività agro-zootecniche e silvo-pastorali; allevare animali da pelliccia ed esotici non autoctoni.
 - verrà ammesso e suggerito il taglio di utilizzazione con scopi produttivi a carico delle specie alloctone, al fine di favorire la rinnovazione delle specie autoctone, prevedendo, se necessario, l'introduzione delle stesse, e di assicurare la possibilità di trasformazione di cedui in fustaie;
 - sarà consentita la lavorazione del terreno, ad eccezione degli interventi colturali per il ripristino del cotico erboso, per

l'infittimento (trasemine) e per la regimazione delle acque (solchi acquai temporanei);

- sarà consentita la pratica del pascolo brado nelle more di specifici provvedimenti regionali, ad eccezione del pascolo da parte di unità bovine adulte (UBA) con carico minore o uguale a 2 UBA/ettaro;
- sarà consentito realizzare le nuove recinzioni mediante siepi vive o muri a secco di altezza non superiore a 1 m e riconvertire secondo dette tipologie quelle diverse esistenti;
- sarà consentito individuare i sentieri pedonali esistenti disciplinandone il ripristino e/o l'adeguamento (segnaletica, consolidamento con opere di ingegneria naturalistica, sistemazioni idrauliche, pavimentazione permeabile con terra locale stabilizzata) secondo progetti dettagliati ed alla scale adeguate. Gli interventi di adeguamento, ove richiesta, prevedono la valutazione d'incidenza ambientale, con particolare attenzione all'impatto sulla fauna, alla stabilità del suolo e in genere agli aspetti idrogeologici;
- sarà consentito localizzare nuovi percorsi di servizio, scientifici o didattici;
- sarà consentita la ristrutturazione delle strade interpoderali (pubbliche e/o private) esistenti connesse alle attività agricole nei limiti e nel rispetto delle dimensioni e delle tipologie esistenti; l'apertura di elipiste e viabilità di servizio agricolo forestale e di altra struttura necessaria per operazioni di soccorso ed antincendio boschivo che non devono superare i tre metri di larghezza e debbono essere inibite al traffico rotabile privato, fatto salvo l'utilizzo da parte dei conduttori dei fondi serviti;
- sarà consentita la manutenzione di tutti i tipi di strade e sentieri esistenti;
- sarà consentita in tutte le zone la realizzazione (tranne che in zona "A" del Parco, in cui l'adeguamento è sempre consentito) degli impianti tecnologici ed infrastrutturali quali sistemi fognari e di depurazione, idrici, elettrici, telefonici e sistemi similari di pubblica utilità sia di rilevanza comunale che sovra

comunale

- sarà ammessa (tranne che in zona "A" del Parco) la realizzazione di abbeveratoi, nonché di ricoveri per mandrie in muratura a secco con copertura in legno o legno e coppi delle dimensioni massime di 200 mq per un'altezza di 3 mt al colmo.

Per l'attività edilizia, con esclusione delle Zone A del Parco, dove non è ammesso nessun nuovo intervento edilizio, con esclusione degli interventi di manutenzione e restauro di eventuali beni architettonici e culturali presenti (Chiesa di Pizzo San Michele, Ponte della Passatoia, Convento di San Francesco, ecc.) si farà riferimento alle norme relative alla specializzazione colturale o dell'uso del suolo in atto a seconda dei casi, aree boschive e forestali, agricole di pregio ed agricole ordinarie, di cui agli articoli successivi e con riferimento in particolare agli elaborati del Piano Strutturale:

PS.4- 4.1 Rete ecologica. Valori ambientali ed agricoli.

PS.4 -4.2 Il sistema insediativo. Trasformabilità dei contesti urbani e limitazioni dello spazio rurale ed aperto.

Nella zona B del Parco, non saranno previsti nuovi interventi di trasformazione edilizia; coerentemente con le norme di salvaguardia del Parco sarà consentito l'adeguamento igienico funzionale delle case rurali esistenti fino al raggiungimento degli indici fondiari stabiliti dalle norme relativamente alla specializzazione colturale o dell'uso del suolo in atto, a seconda dei casi, aree boschive e forestali, agricole di pregio ed agricole ordinarie e comunque quelle più restrittive tra le norme del PUC e quelle stabilite nelle norme di salvaguardia del parco con riferimento al punto 1.8 del Titolo II (Direttive e parametri di pianificazione) dell'allegato alla L.R. 14/82. Le attrezzature e le pertinenze potranno essere incrementate entro il limite del 20% dei volumi esistenti a ciò destinati. In tale area saranno consentite e verranno favorite, secondo gli usi tradizionali, le utilizzazioni e le attività produttive di tipo agro-silvo-pastorale, ivi compresa la realizzazione di piccole strutture strettamente connesse alle attività agricole ed alla commercializzazione di prodotti tipici locali. Le strutture da realizzare non potranno superare le dimensioni di mt. 5x6 per essiccatoi e mt. 4x4 per altri usi e non potranno essere contigue. Saranno inoltre consentite, tramite il recupero del patrimonio edilizio

esistente, nuove attività artigianali di servizio nonché agrituristiche e ricettive, purché compatibili con l'equilibrio ambientale e con la capacità di carico dei sistemi naturali, tramite il recupero del patrimonio edilizio esistente mediante opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia da effettuarsi secondo le prescrizioni generali. Sarà ammesso l'ampliamento della volumetria esistente entro il massimo del 10% per l'adeguamento igienico, con esclusione degli immobili di valore storico-artistico ed ambientale-paesistico.

Nella Zona C del Parco, fatte salve le prescrizioni derivanti dalle NTA relative agli "ambiti collinari insediati", alle attrezzature esistenti, e agli "ambiti di valorizzazione turistico-residenziale", per gli interventi edilizi previsti nei suddetti ambiti saranno vincolanti le prescrizioni inerenti le parti relative alle finiture, materiali, recinzioni. Resta sottointeso e cogente il riferimento alle Norme di Salvaguardia del Parco relative alle prescrizioni per gli interventi edilizi (Stralcio da Norme Generali di Salvaguardia .Parco regionale dei Monti Picentini . (BURC N° speciale del 27 maggio2004)

Anche per le aree a pericolosità da frana P4-P3, a Pericolosità idraulica P3-P2 e vulnerabilità idraulica Massima o Elevata non sarà ammessa la nuova edificazione e la realizzazione di nuovi sentieri e/o strade interpoderali, come previsto dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale.